N. 258 — Mercoledì 17 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 17 Settembre — N. 258

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero 48 »» — 25 » — 13 »
Estero qualunque destinazione 32 »» — 17 » — 9 »

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I REGOLAMENTI NASI

Uno dei malanni più gravi e più inveterati della nostra vita universitaria è la mancanza di disciplina. Anzi è questo il malanno che fa più impressione sull'opinione pubblica. Per questa la vita delle Università si può compendiare così: « Studenti che non vanno a scuola e professori che non fanno lezione. Quando poi qualche professore per caso fa il dovere suo e vuole esigere dagli studenti l'esatto adempimento del loro dovere, allora gli studenti fanno baccano, rompono i vetri, chiedono ed ottengono sempre delle sessioni straordinarie di esami, attraverso alle quali riescono ad afferrare più o meno degnamente il diploma accademico. »

Questa sommaria condanna dall'opinione pubblica è ben lungi, come tutte le condanne sommarie dall'essere giusta. Nelle Università si studia sovente e si lavora sul serio — da professori e studenti — molto più di quanto non si immagini dal grosso pubblico. Vi sono delle eccezioni molto rumorose di professori negligenti o di studenti amanti dei divertimenti e del baccano più che dello studio; ma sono eccezioni, per quanto numerose ad un tratto.

È innegabile però che codeste eccezioni fanno molto torto alle Università presso l'opinione pubblica, la quale presto conclude dal caso in vista alla moltitudine dei casi di cui non si discorre per lo stesso motivo per il quale i giornali parlano sovente dei delitti dei birbanti e tacciono delle azioni oneste delle persone virtuose.

A togliere questo pericolo dalla facile condanna mancavano adeguati provvedimenti. Oggi l'on. Nasi nel suo nuovo regolamento ha escogitato alcune ardite disposizioni che vale la pena di mettere in luce.

Ammesso la disciplina dei professori. Ad impedire la assenze e le negligenze ingiustificate, il ministro stabilisce che per ogni corso si debbano dare non meno di tre lezioni per settimana, ed aggiunge che il corso non è valido se non si siano impartito almeno cinquanta lezioni all'anno.

Il limite minimo di cinquanta lezioni non è certo esagerato. Non sappiamo nulla altre Università, ma in quella di Torino è costantemente superato, poichè la media delle lezioni è maggiore delle settanta. Ma è opportuno che il limite minimo venga fissato affine di impedire le eccezioni di cui si è detto e di votare agli studenti di fare (come di così accade in qualche Università minore) sciopero in massa dalle lezioni, costringendo così i professori ad andarsene. Quando gli studenti sappiano che se il corso non è stato di almeno cinquanta lezioni non è valido, dovranno per forza astenersi da queste esigenzioni in massa.

Il regolamento disciplina le assenze con queste norme: « L'insegnante che sia impedito di recarsi a far lezione deve avvertirne in tempo la Segreteria. Il rettore, nei casi di necessità, può concedere agli insegnanti un permesso d'assenza per un tempo non maggiore di dodici giorni; gli altri congedi sono accordati dal ministro. Il rettore ogni mese informa il ministro delle assenze degli insegnanti e dei congedi loro accordati.

Questo per i doveri dei professori verso la scuola. Altri articoli disciplinano una materia più spinosa: i doveri dei professori verso le Autorità accademiche ed ufficiali. « Importa sommamente — dice il ministro — alla missione ed al decoro dell'alto insegnamento che non siano mai in nessuna forma, con qualsiasi pretesto, scambiati e confusi i diritti della libera discussione con la pretesa di una libertà che possa sorpassare impunemente ogni limite di doverosi riguardi, convertendola in odiosi privilegi. Nè giova che non si ha diritto di colpire manifestazioni che avvengano fuori delle sale scolastiche. Nessuno può onestamente sostenere che chiunque professi pubblico insegnamento e più specialmente chi abbia voluto occupare una cattedra nelle scuole dello Stato, possa esimersi da ogni forma di rispetto gerarchico, fuori del tempo e luogo in cui egli esercita la sua missione. Più alto è l'ufficio e più grave questo dovere, che è una delle forme elementari ed indiscutibili in cui si traduce il rispetto permanente verso il principio di autorità. In nessun modo ciò può limitare l'assoluta indipendenza scientifica e didattica. L'art. 106 della legge Casati per la sua generica locuzione lasciò più volte incerta la funzione disciplinare del Consiglio superiore, dando luogo a indulgenze che furono sapientemente discusse. Il bisogno di opportune specificazioni era universalmente sentito per raggiungere i fini stessi della legge, ma furono da me limitate ai pochi casi che offrivano maggior ragione di pronto e sicuro provvedimento. »

Quali siano questi casi lo dice l'art. 83:

« 1.o le assenze non giustificate;

« 2.o l'inosservanza alle disposizioni emanate dall'Autorità universitaria, salvo diritto a reclamo;

« 3.o le manifestazioni degli insegnanti a qualunque titolo, siano state fatte dentro o fuori l'Università, per le quali venga offeso il dovuto permanente di rispetto verso le superiori Autorità. »

In tali casi sarà proceduto in base alla legge Casati.

Questa disposizione sarà vivamente criticata da coloro i quali ritengono che gli insegnanti universitari non abbiano a patire limiti nell'uso della loro libertà di parola e di azioni; ma, se si riflette che il regolamento si limita a punire gli atti che costituiscono od una violazione dei propri doveri od una mancanza di quel rispetto alle Autorità che è compatibile con l'espressione di qualsiasi idea contraria a quelle delle Autorità medesime, si deve concludere che in sostanza la disposizione dovrà riuscire utile agli interessi maggiori della scienza e dell'Università.

E veniamo alla disciplina degli studenti. Ci limitiamo ad alcuni punti: l'ordine ed il modo degli esami, le sessioni straordinarie e i tumulti.

Quanto all'ordine degli esami, lo studente è lasciato libero di scegliere i corsi obbligatori e complementari che preferisce, di scegliersi altresì il professore che meglio desidera. La restrizione principale deriva dalla separazione — in alcune Facoltà — del corso in due parti. Per esempio, nella Facoltà di legge alla fine del primo biennio si dà un esame di licenza; e non si può passare al secondo biennio senza avere superato tutti gli esami del primo ed avere ottenuto la licenza relativa. Disposizione codesta che riuscirà cara sovratutto ai padri di famiglia, perchè toglie la possibilità che i loro figli prendano l'iscrizione regolarmente a tutti i quattro anni successivi del corso senza mai superare un esame ed accumulandoli tutti o quasi all'ultimo anno. Oggi non si potrà più fare questo triste schorso alla borsa dei genitori, perchè non si potrà prendere l'iscrizione al terzo corso senza aver superato gli esami dei due primi anni; ed i genitori, avvertiti dal vedere il figlio *fuori corso*, ancheranno di rimediare in tempo.

Quanto al modo degli esami, è prescritto che l'esame versi su tutte le materie contenute nel rispettivo programma approvato dalle Facoltà, quand'anche l'insegnante ne abbia svolta solamente una parte. Ciò per obbligare gli studenti ad imparare tutta la materia, ricorrendo, se del caso, a libri di testo oltrechè alle dispense del professore riflettenti una parte sola dell'argomento.

Quanto alle sessioni straordinarie di esami, — antico guaio delle Università, — il ministro le abolisce per principio; ma per impedire che da qualche caso meritevole di riguardo si faccia argomento a far baccano ed a chiedere la sessione straordinaria, autorizza in via normale i Consigli accademici a concedere esami suppletivi per quegli studenti che possono giustificare la loro mancata partecipazione alle sessioni ordinarie. Le domande saranno, caso per caso, esaminate dalle Facoltà, che possono meglio conoscere i rispettivi studenti e sono più direttamente interessate all'esatta osservanza degli obblighi scolastici.

In caso di disordini che non riguardino soltanto uno o più corsi, ma presentino maggiore estensione, si dà competenza all'ordine di un Istituto o di tutta l'Università, è lasciata facoltà al rettore di ordinarne la chiusura.

A maggiore tutela dell'ordine è inoltre disposto che il rettore, udito il Consiglio accademico, possa prolungare la chiusura fino ad otto giorni, e che il ministro possa prorogarla oltre questo termine. Che se la chiusura dell'Università durerà oltre i trenta giorni, s'intenderanno senz'altro sospese le sessioni di esame di quell'anno.

Confermando principii della legge comune, è stabilito che il rettore si accordi con l'Autorità politica per ristabilire l'ordine turbato, quando i mezzi a sua disposizione non bastino, o deferisca al potere giudiziario gli autori di reati commessi dentro il locale universitario.

Sanzioni severe colpiscono, specialmente la soppressione delle sessioni di esame. E' da sperare che ben di rado sorga la dolorosa necessità di porle in atto. L'on. Nasi spera e confida che più o meglio di qualsiasi azione universitaria valgano a togliere per sempre dalle nostre Università l'onta ed il danno di frequenti, periodici tumulti il complesso dei nuovi provvedimenti, destinati a migliorare le condizioni degli studi, nonchè l'animo generoso dei giovani, a cui benefico scopo rivolti; mirando il nuovo regime ad evitare uno stato di fatto che potè qualche volta offrire occasione a disordini.

Speriamo e facciamo generoso ardente, e coi ci auguriamo sappiano i giovani degnamente corrispondere.

I commenti dei giornali all'autodifesa di Poli e Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,55:

La *Capitale* scrive: « Tutto sta bene, ma gli onorevoli Poli e Pantaleoni non dicono quanto essi abbiano guadagnato per la loro mediazione, e non dimentano perchè il loro lavoro meritasse d'essere retribuito con parecchie decine di migliaia di lire; non dicono a qual titolo, in quali basi essi sottoscrivessero per migliaia di azioni. Ora, il nodo della questione, per quanto riflette la loro responsabilità morale, era appunto tutto qui. »

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Il *Giornale d'Italia* riconosciuta sincera lealmente la difesa di Pantaleoni e Poli. Il *Giornale d'Italia* promette: « Inoltre a questa complicazione, che trascina gli accusati in accusatori, che sospinge insieme al Tribunale dell'opinione pubblica, o forse ad altri Tribunali, una poche persone sino ad oggi rimaste nell'ombra, occorre riserbare qualunque giudizio definitivo, attendere le risposte dei chiamati in causa, risposte che da noi e da altri non noi vivamente si sollecitano, come da noi e da altri si sono sollecitate le risposte di Pantaleoni e di Poli allorchè i dubbi più legittimi intorno al loro operato imperversavano. La luce si deve fare completa. »

Il *Giornale d'Italia*, proseguendo, domanda: « Quanto affermano Poli e Pantaleoni è vero? Si deve, sul fondamento delle loro allegazioni, considerare le persone sulle quali i deputati ebbero a che fare quali altrettanti impegnosi avventurieri della finanza, forti nell'ingannare altrui, tanto forti da costringere un avvocato espertissimo come il Poli ed un economista di primo'ordine come il Pantaleoni a fare la parte, sotto certi rispetti non sempre gradita, di vittima? Non possiamo dimenticare che tutto questo acceso zelo animato da impellente necessità di difesa. »

Il *Giornale d'Italia* ammette che i deputati possano occuparsi di affari bancari, e ma — aggiunge il giornale in questione — tanta grandezza l'aspetto allorchè un deputato usa della sua qualità di legislatore per riuscire in un'impresa privata. Tale uso diventa un abuso ».

Circa la questione dei compensi, il *Giornale d'Italia* dice: « A Poli ed a Pantaleoni, i quali scrivono ciò sanno affare loro, rispondiamo: Adagio! e loro ricordiamo il titolo dell'articolo pubblicato dalla *Stampa* il 28 agosto: *Più d'una milione di mediazione nell'affare della Franco-Italienne!*

« Non siamo più al cospetto della parcella di un professionista o di una mediazione di un uomo d'affari; siamo al cospetto di una vera e propria intromessa in una faccenda in cui l'alea giocava un giuoco troppo grosso. »

Il *Giornale d'Italia* così termina: « Sta il fatto che fu domandato un compenso stranamente sproporzionato alla consistenza ed alla fortuna dell'affare; sta il fatto che codesta domanda resta senza risposta.

« Ecco le nostre prime impressioni. Aggiungeremo altro quando esprimo qualcosa di più, poichè siamo convinti che qui tutto non finisce. »

Per le scuole complementari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17:

Il ministro Nasi ha distribuito un progetto per le scuole complementari, simile a quello di Baccelli, salvo qualche modifica.

Il Re andrà certamente a Londra e a Parigi.

La conversione della Rendita sicura

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,20:

Non mi sono dato la pena di premettere nota d'una smentita che si è protesto di opporre alle notizie da me telegrafatevi sulle trattative in corso per la conversione della Rendita, alle quali, non fosse che come intermediario, ha preso e prende parte il Tornielli. Sono troppo vecchio del mestiere per ignorare che, finchè non si tratta di fatto compiuto, questa smentita sono di prammatica.

Ora la mia notizia torna da Vienna o da Berlino, e quando saremo alla fine d'ottobre ne riparleremo.

Eccovi ancora un'altra notizia, e non vi meraviglierete punto se anch'essa sarà o smentita o dichiarata prematura.

Una visita di S. M. il Re a Parigi è ormai assolutamente decisa, e ove non sopraggiungano incidenti, per ora fuori di ogni previsione, si compirà nell'anno prossimo. E' ovvio dirvi che in siffatta questione la volontà del Re è quella che comanda su tutte le altre, o quasi può dirsi che comanda sola.

Dopo il viaggio di Pietroburgo il Re disse ai suoi ministri che per quell'anno non avrebbe fatto altro visite, ma aggiunse che l'anno prossimo sarebbe andato a Londra e *a Parigi*. Fu un momento questione se non ispettasse a Eduardo VII di far visita pel primo a Vittorio Emanuele, salito al trono prima di lui; ma il Re giudicò che ben poteva egli, tanto più giovane, usare un riguardo al Re d'Inghilterra, già innanzi negli anni e per giunta non in florido stato di salute. Non dirò che la visita a Londra tras cura sè quella di Parigi; bensì vi affermo che le due si collegano e rispondono ad uguale criterio politico.

Sono io il primo a dirvi che per alcuni mesi non si parlerà affatto di questo prossimo viaggio del Re; anzi la notizia sarà forse smentita per evitare possibili o probabili intrighi; ma voi potete tener per fermo che, salvo sempre i casi imprevisti, nella primavera inoltrata del 1903 il Re farà quello che ha già risoluto di fare.

Non è impossibile che questa volta il presidente del Consiglio accompagni insieme col ministro degli esteri S. M.

S.

Il ministro Zanardelli nei dintorni di Sorrento.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,30:

Ecco da Sorrento: Stamane il ministro Zanardelli ricevette i sindaci di Meta, Sant'Agnello, Massa, presentati dal deputato De Martino, che invitò Zanardelli, in nome del sindaco, a visitare il Comune di Meta. Zanardelli aderì all'invito. Il presidente del Consiglio, accompagnato dai ministri Balenzano e Nasi, dai sindaci di Napoli, di Sorrento, di Capri, di Massa, di Meta, di Sant'Agnello, uscì dall'albergo alle 10,40, diretto a Meta.

La carrozza di Zanardelli è tirata da quattro cavalli con postiglione, e cocchieri vestiti di caratteristiche livree.

La popolazione di Sorrento scortò vivamente Zanardelli. Il corteo traversò i Comuni di Sant'Agnello e Piano di Sorrento al canto dell'inno Reale, fra gli applausi entusiastici della popolazione.

All'ingresso a Meta venne incontro a Zanardelli la popolazione festante, recando in mano ramoscelli d'olivo, salutandolo festosamente, mentre la Musica suonò l'Inno Reale. Dopo di avere traversato la borgata, Zanardelli si fermò alla villa Cocozza entrando nel giardino, ove lo seguì un immenso stuolo di ammiratori. Zanardelli fu ricevuto da molte signore, che gli offrirono rinfreschi e champagne.

Alle ore 12,10 Zanardelli rientrò a Sorrento.

***

Ci telegrafano da Sorrento, 16, ore 22:

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio, Zanardelli, dopo avere brevemente riposato, si diresse a Massalubrense, accompagnato dai ministri Nasi e Balenzano, dal sottosegretario di Stato Talamo, dai deputati De Martino e Gallotti, dal comm. Ciufelli, dal cav. Pellegrini, rappresentante il prefetto Anfossi, dal segretario Forgiuele, dai sindaci di Sorrento, di Capri e di Massalubrense. Giunti sulla piazza di Massalubrense, il corteo si fermò. Andarono incontro a Zanardelli la Società operaia, una rappresentanza del Municipio e grande folla, vivamente acclamante. Zanardelli, dopo avere ringraziato cordialmente, riprese il cammino, dirigendosi verso la ridentissima frazione di Sant'Agata. Di qui egli si diresse, in vettura, verso un ameno situato in splendida posizione. La popolazione salutò il ministro rispettosamente. Giunto al magnifico convento, Zanardelli restò quivi ospite dei frati, col loro superiore, padre Matteo.

Zanardelli ammirò la bellissima vista; poi, col seguito, fece ritorno a Sorrento, dove giunse alle 19,40.

Molti edifici sono illuminati. Dappertutto sventolano bandiere.

Zanardelli ripartirà stasera per Napoli.

Una protesta dell'on. Torraca al "Secolo"

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

In seguito all'articolo apparso sul *Secolo* di ieri, il deputato Torraca ha inviato oggi al giornale di Milano questo telegramma: « Leggo l'articolo del *Secolo* sul viaggio di Zanardelli. Quanto a me, dichiaro che la freccia, intinta nel più acerbo veleno, non può menomamente scalfirmi, perchè nella modestia di una vita politica limpidissima la mia onestà e la mia coscienza furono e sono al disopra d'ogni attacco, nè vi è malignità che possa in qualsiasi modo offuscarle. Chiedo che questa mia protesta sia pubblicata per il diritto che mi dà la legge. — *Deputato* Torraca. »

Un articolo di Bonomi sulle due tendenze del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Ivanoe Bonomi sulle due tendenze al Congresso di Imola. La tendenza Ferri afferma di poter conciliare con l'altra senza eccezioni all'unità del partito; questa, ora, non può mutare un diverso modo di concepire l'azione socialista, ma solo una preferenza per certe attività più che per altre che si reputano egualmente necessarie. In verità, erano di fronte ad Imola non due tendenze, perchè mancava il contenuto, ma due metodi: uno che consiglia di adoperare tutti gli strumenti del regime rappresentativo per ottenere tutte le riforme possibili; l'altro che è la negazione assoluta del poter giovare al proletariato, destreggiandosi fra le fazioni della borghesia. Queste i rivoluzionari non osarono dire, ma ad ogni discussione essi rinfacceranno il loro metodo con una teoria generale, assoluta, catastrofica.

L'articolista si mostra convinto che il metodo positivo, fondato sulla complessività di tutte le forze, continuerà a trionfare.

Convocazione della Direzione del partito socialista

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

La nuova Direzione del partito socialista è convocata per il 23 corrente. L'*Avanti!* dice che l'ordine del giorno è importantissimo. Esso non venne ancora comunicato ai componenti. Per uno scambio d'idee sulla situazione, il gruppo parlamentare è convocato pel giorno successivo.

L'istruttoria sul delitto di Bologna

Perquisizioni ed interrogatorii.

UNA GIORNATA DI CALMA!

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 15,50:

La giornata d'oggi pare debba scorrere senza quei colpi improvvisi di scena che sono, colla monotonità delle passioni che agitano i personaggi, una delle caratteristiche di questa tragedia.

Durante tutta la notte, oltre alla villa Murri, venne guardata da parecchi agenti di polizia in borghese anche l'abitazione di un noto consigliere comunale, appartenente ai partiti popolari, che si sa essere intimissimo del Tullio Murri.

Si credeva infatti dall'Autorità che il Tullio — dato che si fosse realmente deciso a costituirsi — si sarebbe recato a salutarlo. Invece del fuggitivo non si ebbe ancora alcuna traccia, il che non impedisce però che da moltissimi si creda tuttavia egli nella vicinanze della città.

UNA PERQUISIZIONE AL VILLINO MURRI.

Stamattina venne operata nel villino Murri una minuziosissima perquisizione.

Si sequestrarono numerose lettere e una fedele di pugnale. L'arma però non venne trovata.

Oggi il dott. Secchi ha subito nuovamente un lungo interrogatorio.

Il questore mandò a Fermo, ove dove la famiglia Murri è venuta a Bologna e dove non ha una casa, uno dei più abili funzionari della nostra Questura, coll'incarico di perquisire con ogni diligenza l'abitazione della famiglia Murri e raccogliervi tutti quegli indizi che potrebbero recare un po' di luce su questo intricatissimo mistero.

Nel sequestro in casa Murri si trovarono lettere del Tullio, del Secchi, della Bonetti, nonchè la chiave dell'appartamento di via Massini.

LA CONTESSA BONMARTINI NON HA MAI TENTATO DI SUICIDARSI.

Potete accertare nel modo più assoluto la notizia pubblicata stamattina da un giornale di Milano che la contessa Bonmartini abbia tentato, prima che la si arrestasse, di porre fine ai suoi giorni. Evidentemente la fantasia, in tutto quest'affare, comincierà a lavorare troppo!

I NUOVI COSTUMI DI TEODOLINDA MURRI!
CHI' FRE BIEN LA « BONNE ».

Nell'interrogatorio a cui fu sottoposta dal giudice istruttore, la *bonne* di casa Bonmartini narrò che a San Marcello Pistoiese, il dottor Secchi, la Bonetti e la Teodolinda Murri vivevano in una intimità scandalosa. Essi si scambiavano fiori e regali, tuttavia, sempre durante la assenza del conte Bonmartini, dai lunghi colloqui..... Il dottor Secchi, a San Marcello, figurava come immigrato.

La ex-cameriera della Teodolinda, Ottavia Bonfiglioli, narrò che la tresca fra la Teodolinda Murri e il dottor Secchi cominciò subito dopo il matrimonio: il mattino dopo gli sponsali!

La *bonne* di casa Bonmartini narrò pure che a San Marcello, all'improvviso, capitò il Bonmartini mentre la tavola era apparecchiata per due, per la contessa, cioè, e pel Secchi. Il dottore, al giungere del marito, si ritirò nelle due camere che occupava nello stesso appartamento, separate da un ammezzato, il cui uscio dovette sprangarsi. La Teodolinda rispose che quando solo, aveva pregato la *bonne* a farle compagnia. Bonmartini non parve persuaso, ma non aggiunse altro, e si recò a pranzare all'albergo.

La *bonne* racconta anche che a San Marcello, un giorno, aprendo alla Teodolinda la porta di una camera, trovò la contessa distesta in colloquio col Secchi. La Teodolinda dopo tentò di giustificarsi e prese la ragazza di tacere. Al marito, che seppe la cosa, la Teodolinda disse poscia che aveva litigato per ragioni d'interesse col Secchi e che questi le aveva strappato la veste.

Dopo la scoperta dell'assassinio, la contessa licenziò la *bonne*, insistendo perchè questa si recasse a Monaco. La ragazza, invece, si recò a Bologna, ove si alloggiò presso la famiglia dell'avv. Guerrieri, in via Cartoleria.

GLI INTERROGATORII DELLA DIFESA.

Gli avvocati Vecchini, Altobelli e Nadalini hanno dichiarato al professore Murri che essi non intendono assumere l'impegno di difendere i suoi due figli se non dopo aver presa visione delle risultanze dell'istruttoria.

PER I FIGLI DEL BONMARTINI.

Un cugino del conte Bonmartini telegrafò stamattina al professore Murri, suggerendogli di inviare il suo assistente, prof. Silvagni, di recarsi a Zurigo per prendere in consegna i figli del Bonmartini, accordandogli la facoltà di provvedere lui alla loro educazione.

SI PREPARANO ALTRE NOVITÀ?

Per debito di cronista debbo dirvi infine che parecchie persone, notoriamente sempre bene informate sulle fasi del dramma di via Massini, mi assicurarono che *qualche altra novità* si va preparando per questa sera!

L'INTERROGATORIO DEL DOTTOR SECCHI.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 23,30:

L'interrogatorio del dottor Secchi durò, come vi dissi, parecchie ore.

Un amico che lo avvicinò, mi riferì quanto il Secchi disse al giudice istruttore. Egli negò di aver avuto colla Teodolinda relazione alcuna prima del matrimonio o prima che la signora si separasse dal marito. La sua relazione colla contessa data dal 1898, a San Marcello, e si avviò nel 1900-1901. Il Secchi affittò, a San Marcello, una villa sotto finto nome, colonello poi alcune camere alla contessa Teodolinda.

Costei, al marito, aveva affermato che l'appartamento era suo.

È noto che viene imputato al Secchi di aver curato le ferite del Tullio. A questo proposito, il Secchi smentì che ricevette a Castiglione dei Pepoli, ove si trovava in villeggiatura, due telegrammi: uno firmato Borghi, l'altro da una donna, coi quali telegrammi lo si invitava urgentemente in città.

Il dottor Secchi si portò infatti a Bologna, avvertendo del suo arrivo il Tullio. Giunto in città, il Secchi si recò in via Santo Stefano, num. 97, in casa delle Bonetti, e quivi trovò il Tullio ferito. L'avv. Murri spiegò le ferite dicendo che le aveva riportate in un alterco avuto colla Bonetti, ma il dottore non volle curarlo e si limitò a dargli qualche consiglio. Niente altro.

L'interrogatorio del dott. Secchi terminò alle ore 12 e tre quarti e sarà ripreso domani. La sua abitazione è sorvegliata da agenti.

COME SI SPESSO SULLE TRACCE DEL DOTTOR NALDI.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 0,45:

Chi mise l'Autorità sulle tracce del dottor Naldi fu il barbiere Pedrazzi.

Questi, parlando con alcuni amici dopo il delitto, nella scomparsa del Naldi, osservando che l'avv. Murri la sera del delitto l'aveva veduto ripetutamente nella bisca dove erano soliti a trovarsi. Tale caso giunse all'orecchio del tenente-colonnello dei carabinieri Amari, il quale, per una bizzarra coincidenza, occupa in campagna a San Marcello la stessa villa ove si dice che il Bonmartini abbia sorpreso la turpe tresca.

Il tenente-colonnello Amari fece subito chiamare il barbiere, e il Pedrazzi confermò i suoi sospetti, aggiungendo un particolare di grande importanza: quello, cioè, che mentre il Naldi si trovava abitualmente a corto di denaro, tanto che ora più volte ricorse a prestiti umilianti, la sera prima della sua sparizione aveva il portafogli ben gonfio.

VOCI E SMENTITE
SULLA CONFESSA DEL TULLIO MURRI.
LE INTENZIONI DELLA DIFESA.

Un telegramma da Forlì accertisce che quivi si sia veduto il Tullio Murri. Si asserisce che fu il Bonmartini a consegnare la chiave dell'appartamento a Tullio. Nel corpo della Bonetti si riscontrarono delle lividure, ma non procurate da contusioni.

L'avv. Vecchini stanotto partì per Ferrara. I difensori intenderebbero di sottoporre a perizia psichiatrica la Teodolinda ed il Tullio, se questi si costituirà.

Anche stamane villa Murri e le altre abitazioni sono piantonate da agenti in borghese.

La Teodolinda ha in deposito all'Amministrazione delle carceri mille lire.

CIÒ' CHE DICE L'AMMINISTRATORE DEL CONTE BONMARTINO.

Ci telegrafano da Padova, 16, ore 19,30:

L'Autorità giudiziaria iniziò oggi il completamento dell'istruttoria pel processo per l'assassinio del conte Bonmartini. Venne interrogato, tra gli altri, l'avv. Cosma, amministratore dell'assassinato. Questi espresse l'opinione che il delitto non ebbe per movente il furto. Il Bonmartini non teneva in soverchia molto denaro. Al momento della separazione egli aveva in banca forse nemmeno mille lire. L'interrogato affermò di ritenere che la contessa fosse una spostata. Egli si mostrò poi lacerato verso la famiglia della cognata. Disse che il Bonmartini non ne rifiutava mai. L'avvocato Cosma confermò che la conciliazione tra i Bonmartini era avvenuta solo a patto che fra marito e moglie non esistesse più alcun rapporto. L'accordo doveva riflettere soltanto i figli.

Contro le indiscrezioni nell'istruttoria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Il ministro Cocco-Ortu, a nome delle indiscrezioni illegittime nell'istruttoria per l'affare di Bologna, richiamò la sorveglianza del procuratore del re.

Pare che siano stato fatto, non solo ai giornalisti, ma anche a persone interessate, delle confidenze, che ora intralciano gravemente l'efficace procedimento contro individui autori del delitto stesso.

La notizia desta molta impressione.

L'inchiesta ministeriale al Genio civile.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* scrive: « A quanto sappiamo, in seguito a rigorosa inchiesta, si sono scoperti all'Ufficio del Genio civile di Caserta gravissime irregolarità. Crediamo di essere nel vero affermando che è intenzione degli egregi uomini di Stato i quali stanno alla Direzione del Dicastero dei lavori pubblici di epurare il Corpo del Genio civile, nella sua grandissima maggioranza tanto benemerito, da qualche elemento, per fortuna isolato, meno puro. Così, dopo i provvedimenti disciplinari di Cuneo e di Palermo, seguiranno quelli di Caserta. » Il giornale suddetto aggiunge: « Non possiamo ora che sperare il Governo a perseverare nella via nella quale si è messo. »

Un encomio ai carabinieri di Candela.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Il Comando generale dei carabinieri ha approvato la concessione di un encomio solenne al brigadiere Costanzi Enrico ed ai carabinieri Vanzani Antonio e Creta Giovanni, della stazione di Candela, pel coraggio da quelli dimostrato nell'affrontare ben 500 dimostranti, riportando ferite e contusioni.

Un contratto fra il ministro della marina e le Acciaierie di Terni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,55:

Nella prossima riunione del Consiglio superiore della marina verrà esaminato lo schema del contratto colle Acciaierie di Terni per la fabbricazione delle corazze delle navi da impostarsi nel prossimo esercizio.

Una concessione commerciale all'Italia a San Mun.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,55:

Si assicura che il Governo cinese ha accordato a fare una concessione commerciale all'Italia sopra la baia di San-Mun.

Truppe per Candia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

Il 18 corrente si imbarcherà sul piroscafo *Sicilia*, espressamente noleggiato, il 3.o battaglione del 6.o reggimento fanteria, comandato dal tenente-colonnello Gambara. Il battaglione è composto di 350 uomini e di 16 ufficiali, ed è diretto a Candia, a dare il cambio al 1.o battaglione del 3.o fanteria.

La vendita del chinino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Risulta al Ministero delle finanze che la vendita del chinino nelle 29 province in cui fu distribuito ebbe larga accoglienza. Il chinino è ricercatissimo nelle province di minore benessere economico.

Il sale per l'agricoltura e l'industria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,5:

La Direzione generale delle privative prepara un complesso di riforme inerenti alle concessioni del sale a scopo dell'agricoltura e dell'industria, per modo di favorirne l'incremento. Si afferma che per la riapertura del Parlamento sarà pronto il relativo progetto.

Il Comitato triestino-istriano di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

L'antico Comitato triestino-istriano in Roma, fondato nel 1859, e che dal 1870 dette rari segni di vita, ora si è ricostituito in forma stabile e permanente. L'inaugurazione del vessillo, inviato dalle signorine istriane nel loro paese, si effettuerà il prossimo 20 settembre.

Un celebre giocatore di scacchi

Ci scrivono da Parigi:

Di questi giorni venne sepolto a Nelly, presso Parigi, un uomo che esercitava una professione molto non a peregrina, voglio dire il professore di scacchi. Egli era veramente uno dei più insigni in quello che fu chiamato « il più dotto dei giochi »; era un polacco e si chiamava Rosenthal. Venne a Parigi poco prima della guerra del 1870, e non tardò ad acquistare voga grandissima. Ebbe fra i suoi allievi personaggi distinti, e fra gli altri il principe Gerolamo Napoleone, padre dell'attuale pretendente. Dirò pure taciuti al famoso pittore spagnuolo Madrazo ed ai banchieri Perrire e Goldschmit, ecc. Più tardi Girard, ex-presidente del Consiglio, distinto dilettante di scacchi, lavorò assiduamente con lui; Girard collaborò anzi un momento alla *République Française*, mandando regolarmente a questo giornale le soluzioni dei problemi scacchistici, che Rosenthal presentava in una rubrica speciale. Girard riusciva in tali soluzioni abbastanza bene, in modo da soddisfare il suo maestro, ma per una eccessiva modestia si arrivava sotto lo pseudonimo di Tenrit.

La maggiore gloria di Rosenthal fu quella di essere percorrente, uno fra i primi, a giocare simultaneamente parecchie partite, senza vedere gli scacchieri, riuscendo a condurre di fronte anche ad otto o dieci partite di gioco. Per potere fare non gli bastava che un foglio di carta, portante i nomi dei suoi avversari; così egli giocava con estrema facilità, senza traccia di fatica, fumando una sigaretta di tho per, dicevo lui, risciarare le spirito.

Nel corso di questo salute accadde anche un fatto irresistibile: i giocatori erano stipati in un pubblico numeroso, il calore era insopportabile ed incomodante: Rosenthal domandò allora il permesso di alzarsi un istante ed uscire. Lo si fece infatti passare in una stanza vicina e frattanto si rinnovò l'aria. Rosenthal rientrò così in quella camera almeno un quarto d'ora, quando tornò nella sala e riprese la partita, indicò rapidamente scacchiera per scacchiera ed il luogo di ciascuno dei ventiquattro o trenta pezzi, torre, regina, dama, cavaliere, ecc., sparsi per ciascun campo di battaglia. Tale facilità ottenuta in Rosenthal e nei suoi simili, di giocare cioè senza vedere, tentò l'osservazione del noto psicologo Binet.

Egli pregò i giocatori di scacchi di recarsi al suo laboratorio, alla Sorbona. Rosenthal non vi mancò e fu subito sottoposto ad un interrogatorio in regola ed in seguito a prove pratiche. La questione era questa: il vero giocatore vede egli la scacchiera nella sua memoria? No, egli costituisce la pittura che schizza al colore dando nel suo spirito le sue tinte uniformi; quanto ai diversi pezzi non li distingue pei colori, ma soltanto col sentimento che essi sono sotto il suo comando. Sembra che il primo a insegnare questo strano modo di giocare ad occhi chiusi sia stato il celebre musicista e scacchista Philidor, che morì durante il Terrore. Il più celebre giocatore di tal fatta fu Tukerst, che giocava venti partite ad un tempo senza vedere alcuna. Rosenthal giocava fino a trenta partite ad un tempo, ma vedendo le scacchiere, senza però trattenersi più di un minuto dinanzi a ciascuna di esse. Rosenthal si distinse assai in grandi tornei internazionali: il suo colpo da maestro in tal genere fu una partita franco-austriaca, disputatasi nel 1876; i movimenti erano telegrafati tra Parigi e Vienna, con un ritardo massimo di ventiquattro ore per risposta. La vittoria fu data al campo francese.

Il gioco degli scacchi è oggidì alquanto caduto di moda: soffre, come gli altri giuochi, della concorrenza che gli fa lo sport all'aria libera; pochi però avranno certamente da deplorare. Rosenthal, che non godette mai di una salute di ferro, è morto di un mal di stomaco che da lungo tempo lo faceva soffrire; ma insieme si stupirà apprendendo che molti tra i famosi scacchisti siano morti pazzi: fra essi il francese Mahé De La Bourdonnais, l'americano Paolo Morphy, il tedesco Israelita Steinitz. Quest'ultimo morì impazzito dopo di essere stato battuto in un torneo da Hastings, suo allievo ed ex-segretario congedato di Pollock. Hastings aveva già battuto il suo maestro a pezzi, e questi colpi furono da Steinitz sopportati con stoica filosofia; non così quello datogli con la perdita della partita a scacchi.

Attualmente il più celebre fra i giocatori è l'Ancor, campione del mondo: egli giuoca fino a quaranta partite ad un tempo, ed una

tenere una ragguardevole somma necessaria alla compera dei voti, parecchi candidati, oggi consiglieri, sottoscrissero una cambiale, che venne testè pagata dal sindaco Tasca-Lanza sulle spese di rappresentanza. Tale rivelazione sollevò infiniti commenti, constatandosi che essa colpisce non solo l'attuale maggioranza consigliare, ma anche il sindaco.

La Commissione per lo studio dei servizi marittimi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Fu firmato il decreto reale che istituisce e regola le funzioni della Commissione per lo studio dei servizi marittimi, proposta per l'inserimento sendoura delle Convenzioni. La Commissione si compone di tre delegati dei Ministeri delle poste, della marina, del commercio, dei senatori Colonnelli, Picardi, Rattazzi, dei deputati Bonardi, Carboni-Boi, Ciccotti, Fasce, Ferrara, Finocchiaro, Micheli, Pantano, Pavoncelli, Rava e Tecchio.

I nuovi organici dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

Il Governo fece premure alla Corte dei conti per una sollecita regolarizzazione dei nuovi organici dei ferrovieri.

Una proposta pel credito agli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Il comm. Genini, presidente della Commissione pel regolamento-legge sul quinto delle pensioni e sul quinto degli stipendi, propone di autorizzare la Cassa depositi ad esercitare il credito verso gli impiegati, potendo, ad un aggio mitissimo.

Il ricorso di un Comune piemontese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza odierna accolse il ricorso del Comune di San Cristoforo, contro la costruzione del tronco di secondo ordine tra Castellotto Orba.

Un ricorso circa un concorso scolastico annullato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

Il *Bollettino dell'istruzione* ha annullato la deliberazione del Consiglio scolastico di Genova, impugnata col ricorso del maestro Stuflese, relativa al concorso del Comune di Spezia, rinviandosi gli atti al Consiglio.

Pellegrinaggi italiani in Vaticano.

La settimana del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,10:

Stamane, nella Sala Clementina, il Papa benedisse i pellegrini guidati dal cardinale Ferrari, che partiranno stasera per Napoli e si imbarcheranno domani al treno per la Terra Santa. Il Papa quindi pronunziò un discorretto d'occasione, augurando il buon viaggio e raccomandando loro che nella Terra della Passione preghino per lui, che qui vive quotidianamente un calice amaro. Il Papa ammise poi i pellegrini al bacinamano, e quindi, nella Cappella Sistina, ricevette i pellegrini di Frascati.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14:

Il *Bollettino Giudiziario*, pubblicato oggi, reca, fra le altre, le seguenti nuove nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Giuseppe Scotti, presidente del Tribunale di Robbio, è trasferito a Torino a sua domanda.

CANCELLIERI. — E' assegnato l'aumento di stipendio del decimo a Luigi Lamberti, cancelliere della Pretura di Orta Novarese; a Onorato Ganora, vice-cancelliere della Pretura di Fabriano; a Ercole Bacchelliani, vice-cancelliere al Tribunale di Torino — Giuseppe Fantetti, già cancelliere della Pretura di Vercelli, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa.

CULTO. — E' concesso l'*exequatur* a monsignor Matteo Vinzoni, trasferito dalla sede vescovile di Saluzzo a quella di Novara; al sacerdote Cristoforo Vallauri pel beneficio parrocchiale della B. V. della Neve in Rocchetta, Comune di Saufront; al sacerdote G. B. Gerard pel beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Macello (Pinerolo).

Bongiorni è nominato notaro a Ussita Pesio — Bellardo, notaro a Santa Margherita Ligure, è trasferito a Levanto.

Un tentato ricatto contro un convento.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Telegrafano da Viterbo alla *Tribuna* che ieri al frati di Sant'Elia si presentò un contadino, certo Giovanni Graziani, il quale recava una lettera con cui si minacciano i religiosi a dare trecento lire al latore se non volevano avere gravi fastidi. Interrogato sulla provenienza della lettera, il Graziani dichiarò che gliela aveva consegnata quattro sconosciuti, i quali lo obbligarono di portarla ai frati, pena la vita.

Venne tosto denunziato il fatto ai carabinieri, e dalle indagini risultò che l'autore della lettera era lo stesso Graziani. Questi fu tratto in arresto.

Una principessa che maltratta la sua dama di compagnia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

La principessa di Fan Faustino, in villeggiatura a Vallombrosa, avendo maltrattata la sua dama di compagnia, signora Lina De Muccia, romana, sino a produrle graffiature e contusioni, questa è venuta a Roma a sporse formale querela contro la principessa.

La candidatura del senatore Ginori al sindacato di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17,10:

Nel pomeriggio si adunarono nel palazzo comunale i consiglieri della maggioranza. Erano presenti trentuno; sette mancarono con lettera la loro adesione.

Si emise un voto per offrire la candidatura del sindacato al senatore Carlo Ginori, e fu nominata una Commissione, composta del principe Corsini, del senatore Barzanti, dell'onorevole Ippolito Niccolini e dei dott. Malenotti, per offrire al senatore Ginori ad accettare il sindacato.

Si discusse poi lungamente intorno a varie importanti questioni cittadine.

L'adunanza fu preceduta dal senatore Barzanti Vi intervenne anche il sottosegretario di Stato Niccolini.

La duchessa Elisabetta torcata a Stresa.

Ci telegrafano da Stresa, 16, ore 15:

La Duchessa di Genova madre è ritornata dopo un'assenza di 15 giorni, accompagnata dalle Autorità. L'augusta Principessa si trova in ottimo stato di salute.

La Regina d'Inghilterra partita per la Danimarca.

Ballmoral, 16 *(Stefani)*. — La regina Alexandra è partita per Copenaghen.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (52)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Guardò l'ora al suo orologio.

— Oh! oh! — disse, — è tempo che me ne vada. Mi aspettano a Sennecy..... Ho promesso a Luisa di essere a casa oggi. Grazie, abate, della vostra ospitalità, e a te, Muller, buon viaggio.

Strinse la mano a tutti e due; il cappellano lo accompagnò alla porta del convento.

Quando ritornò, trovò Muller pensieroso.

— Rimarrete qui stasera, Muller, e pranzerete con me?

— No; grazie, signor abate; ma adesso che siamo soli voglio dirle che cosa sono venuto a fare qui.

— Posso esservi utile a qualche cosa?

— Sì; può aiutarmi a confermare o a dissipare dei sospetti.

— Spiegatevi.

— Si tratta ancora dell'affare Morel, di cui vi ho parlato. Dicevo dianzi che a Sennecy ho creduto scoprire un'apparenza di verità.

— Mio Dio! — pensò l'abate, ricordando l'atto di Muller a Vernier; — sarebbe egli sulla via!

— Lei, signor abate, — riprese Muller, — lei lo conosce il colpevole.....

— Sì; lo dissi anche ai giudici.

— E non l'hanno creduto!

— Avrebbero voluto delle prove, e io non potevo darle..... il segreto della confessione mi legava.....

— Sì; ma i suoi scrupoli non erano eccessivi?..... Perchè, insomma, se ella avesse parlato, il povero vecchio Habran non sarebbe morto sul patibolo, e suo figlio non sarebbe da cinque anni in galera.

— Non mi parlate di quelle cose, che fanno la desolazione della mia vita. Giuseppe Habran ha certamente ricevuto in un mondo migliore un compenso all'ingiustizia degli uomini..... Ah! perchè non posso soccorrere Francesco!..... Da cinque anni, come dite, il disgraziato deve subire le peggiori torture fisiche e morali..... Io lo conosco; la sua energia è immensa; ma quell'energia non serve che troppo sovente a rendere anche più acute le sofferenze morali. Io ho tutto tentato per liberarlo; ma tutti i miei sforzi furono inutili. Sempre m'ebbi la risposta inesorabile: « Date le prove ». Ah! non è facile far aprire le porte delle prigioni. Ma non dispero ancora..... Più volte ho tentato d'andare sino al sovrano; ma impossibile avvicinarlo..... Scrissi; le mie suppliche rimasero senza risposta.

Muller ascoltava, molto commosso dalle parole dell'abate Salvert. Già a mezzo convinto della innocenza degli Habran dopo il suo colloquio con Pietro Gourdin, ora le energiche affermazioni dell'abate lo confermavano nella sua maniera di vedere.

Dopo qualche istante di silenzio, egli disse, come pesando tutte le sue parole:

— Ero venuto da lei, signor abate, coll'intenzione di confidarle un segreto. Ora che l'ho udita, non oso più. Sono incaricato di ricercare Francesco Habran, che è fuggito dal bagno di Tolone.

— Che dite! Possibile!

— E' la verità.

— Ma vi farà ripprendere, il disgraziato, e gli aggraveranno la pena. E sieto voi che.....

— Sì..... sono stato due giorni a Sennecy, dove ho raccolto indizi che mi fanno dubitare della colpevolezza degli Habran. Le sue dichiarazioni mi fanno anche più aprire gli occhi. Sono assai perplesso, e la mia missione mi pesa..... Mi dia un consiglio.

L'abate Salvert s'appressò a Muller, e, posandogli una mano sulla spalla, in tono grave e solenne:

— A voi, Muller, — disse, — a voi, agente di polizia incaricato di ricercare e di arrestare Francesco Habran, io dico questo: Se incontrate il forzato sulla vostra strada, arrestatevi e salutatelo con riverenza, perchè, ve lo giuro, quell'uomo è un martire..... è innocente, e suo padre era innocente.

— Grazie, signor abate..... Potevo ingannarmi..... ma ora conosco il mio dovere.

Tacque; poi, ad un tratto, riprese:

— E il colpevole!..... Perchè un colpevole c'è..... e lo voglio!

— Il colpevole!

— Innanzi, signor abate, posso bene domandarlo se i miei sospetti sono fondati..... L'assassino di babbo Morel abita a Sennecy, non è vero! Ed è.....

L'abate si precipitò verso di lui, e credendo stesse per pronunciare il nome di Giacomo Vernier, gli mise la mano sulla bocca.

— Tacete! Tacete! — esclamò. — No..... non a me..... non pronunciate quel nome..... io non posso..... non voglio udirlo.....

Un po' sorpreso, l'agente s'inchinò.

— Sta bene, signor abate, non parlerò, benchè non comprenda perchè..... Ebbene, agirò da solo..... A proposito, se ella avesse bisogno di me, eccole il mio indirizzo: Via Serpente, N. 17.

— Ma ne ricorderò..... Arrivederci, Muller.

— Arrivederci, signor abate, e mi scusi del disturbo..... ma vede che la cosa ne valeva la pena!

VII.

La signora Cabissol.

Due giorni avanti l'arrivo di Muller al Bagno penale di Tolone, un uomo di alta statura, coperto con uno di quegli ampi mantelli di cui si servono i passeggeri dei battelli per preservarsi dalla freschura e dalla umidità delle notti, camminava con passo sollecito per le vie di Marsiglia.

Erano le nove di sera.

La sua andatura svelta faceva indovinare un uomo ancora giovine. Un cappello di feltro, molle, molto abbassato sugli occhi, celava in parte i tratti del misterioso personaggio.

Seguì così il corso Belzunce, la via Félix, voltò a sinistra, prese per la via de la Joliette, e là si soffermò un momento, indeciso.

(Continua).

A Milano vi fu una rissa fra gli scioperanti parigiani della ripresa del lavoro e quelli che vogliono continuare la resistenza. La forza pubblica protegge la libertà del lavoro.

Timori di una catastrofe sulla Jungfrau.

Ci telegrafano da Berna, 15, ore 22,35:

Due touristi tedeschi, malgrado il pessimo tempo, vollero tentare l'ascensione del Jungfrau. Da quattro giorni mancano loro notizie. Si teme che essi siano perduti.

CORRIERE AGRARIO

Come aumentare la produzione del frumento?

L'Italia è ancora importatrice per circa 240 milioni di frumento dall'estero, cifra ragguardevole, che rappresenta bene lo stato d'inferiorità della nostra agricoltura rispetto ai altri paesi. Orbene è certo che questa produzione attuale si può di molto elevare quando la coltura del grano, che pel 90 0/0 ora si fa in modo primitivo, venga esercitata con criteri moderni. Ad ottenere elevati prodotti occorre:

1.o Impiegare buona e adatta semente, i cui semi siano puliti, grossi e pesanti, ed appartengano ad una varietà riconosciuta convenientte. E' un'imprudenza coltivare su vasta scala delle varietà di grano di cui non si conosce ancora la riuscita nella località.

2.o Medicare sempre la semente per non riprodurre la malattia del carbone o delle carie; la medicatura si fa tenendo immersa per qualche ora la semente per mezzo di un cesto od altro entro una soluzione acquosa di solfato di rame al 0,50 per cento.

3.o Di regola una sufficiente stallatico nella concimazione del terreno, a meno che non si tratti di letame ben maturo e decomposto, altrimenti la concimazione sarebbe incompleta, e trattandosi di letame fresco, porterebbe facilmente nel terreno dei semi di cattive erbe.

4.o Usare di preferenza concimi chimici, esempio: superfosfati minerali e scorie Thomas, i primi segnatamente pei terreni sciolti e leggeri, gli altri, cioè le scorie, pei terreni argillosi, od umidi, o privi di calce, somministrandone rispettivamente da 4 a 5 e da 5 a 6 quintali ad ettaro.

5.o Lavorare bene il terreno almeno due volte, in modo che sia smosso almeno fino alla profondità di 20 centimetri, erpicarlo bene perchè le seminagrande riesca perfetto.

6.o Adoperare una buona seminatrice per ottenere maggiore uniformità, regolarità ed economia nella semina, ed assicurare le migliori condizioni allo sviluppo della vegetazione.

7.o Rullare il terreno dopo fatta la semina e la relativa copertura del seme, perchè si frantumino le zolle rimanenti, ed il grano possa nascere e cestire meglio.

Rusticus.

SPORT

PODISMO.

La riunione dei campioni italiani.

Domenica 21, stranno nella nostra città per concorrere alle gare di campionato italiano tutti i migliori corridori di velocità e resistenza. Quest'anno, per la prima volta, delle gare non avranno luogo su strada, bensì nel recinto dell'Esposizione. La pista prescelta è quella attorno al laghetto.

I campionati quest'anno si effettueranno sotto il patronato dell'Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna. Per la detta volta, l'Unione Pedestre Italiana, a cui presiede il signor Mina, ha bandito le gare di campionato, che anche quest'anno saranno dotate di ricchi premi. I concorrenti alla gara di corsa di resistenza (km. 30) attorno al laghetto si disputeranno, fra l'altro, la coppa d'onore offerta dal R. Club Podistico di Torino; quelli concorrenti al campionato di velocità (m. 100) la coppa offerta dal Comitato dell'Esposizione; resi i concorrenti alla corsa di mezza fondo si disputeranno la coppa offerta dall'on.-sindaco senatore Casana, e quelli della marcia di resistenza la coppa offerta dal presidente dell'U. P. I. Solo questo campionato avrà luogo su strada, e cioè sul percorso Torino-Moncalieri-La Loggia e ritorno (km. 30).

Sarà quella di domenica la più bella riunione dei giovani atleti della piccola e grande distanza. Da Roma, Milano, Genova, Parma, Bologna, Ravenna sono annunciati arrivi di squadre di podisti, i quali nel salone dell'Esposizione si riuniranno per la quarta volta a congresso. Fra le deliberazioni da prendersi vi è la violazione del presidente dell'U. P. I. Il candidato preferito fino ad oggi è sempre l'attuale presidente.

CICLISMO.

L'avvenimento ciclistico del giorno.

Il primato agli americani — La storia di un record. — Il canoi di vita sportiva.

Un telegramma ci annuncia l'arrivo a Parigi del vecchio campione Zimmerman. Appartiene anche questo alla grande famiglia degli *sportsmen* americani, i quali primi figurano nell'equitazione, nel tiro, nell'automobilismo, nell'*yachting* e nel ciclismo. Zimmerman è appunto una stella di quest'ultimo ramo dello *sport*.

Le panther veloci, così chiamano Zimmerman i giornali d'oltre Atlantico, è un campione che nella storia dei velocipedi è ricordato come nel *turf* si ricorda il famoso *Gladiateur*.

Otto anni fa entusiasmava con la sua *performance* gli entusiasti del nuovo *sport* della bicicletta; oggi ancora è salutato in lui il campione *hors ligne*.

Conta oggi Zimmy 33 anni. Da 7 anni ha lasciato i trionfi della pista, ed oggi si ripresenta al pubblico europeo, forte sempre delle sue storiche vittorie, sperando di ben figurare a fianco dei migliori *sportsmen* del giorno.

Zimmerman debutterà il giorno 21 al Parc des Princes. Lo stesso giorno il suo compagno Elkes, corridore di mezzofondo, si batterà con Rohl, lo *stayer* tedesco ben noto, e Michael, l'americano recordman mondiale dell'ora.

A proposito di quest'ultimo e della sua ultima meravigliosa *performance* ottenuta sulle piste parigine, diremo, a con ragione, appartenere attualmente alla *sport* ciclistico americano il *record* mondiale della velocità e della resistenza.

Il negro volante Taylor, di cui altra volta parlammo, e Krauer sono ormai più i due soli *sprinters* che danno continuamente l'assalto con successo al *record* della velocità.

Michael, il candido piccolo prodigio americano, ha fatto scomparire in pochissimo tempo i Linton, i Bourgat, i Bocela, i Rohl, i Champion, i Boulmare, i Lesna, i Chase, i Dickentmann, ecc.

Domenica scorsa per la prima volta si è veduto un uomo, colla sola forza dei suoi muscoli e la sola energia dei suoi cori arrivare a compiere il truglio formidabile di km. 75 e m. 273 in un'ora. Pel ciclismo questo è l'ultimo *record* mondiale.

Nel 1878 il corridore Dodds stabiliva il primo *record* dell'ora con km. 23, m. 508; nel 1879 Cristie percorreva km. 30, m. 374; nel 1880 Parcus km. 36, m. 806; nel 1881 Osmond km. 38, m. 162; nel 1882 Fowler km. 39, m. 322; nel 1884 Linton km. 42, m. 649; nel 1895 Michael km. 46, m. 2; nel 1898 Stocks km. 50, m. 420; nel 1898 E. Taylor km. 54, m. 45; Nel 1899 Linton km. 56, m. 960; nel 1900 Hargi km. 64, m. 350; nel 1901 Rohl km. 65, m. 512; nel 1901 Dickentman km. 66, m. 871; nel 1901 Rohl km. 67, m. 353; nel 1902 Linton km. 71, m. 660; Rohl km. 72, m. 863.

Ultimamente Lietna possedeva il *record* mondiale con km. 75, m. 550.

V. G.

Nuova vittoria di Ellegaard.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 18,40:

Il corridore danese Ellegaard, che non partecipa, come doveva, alla corsa pel gran premio di Berlino, sulla pista di Duisburg si è incontrato in un match in tre prove con Rutt, il forte indoor. Ellegaard vinse in tutte tre le prove il suo avversario.

SCHERMA.

Pini sfida Merignac.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Il maestro italiano Pini, stabilmente a Buenos Aires, ha sfidato il maestro francese Merignac. Questo secondo match avrà luogo a Parigi nel mese di febbraio del 1903.

Pini arriverà a Parigi nel mese di gennaio.

Il Merignac si trova a Parigi da due giorni ed è proveniente da Buenos Aires.

Lo schermitore Pini

ha ferito gravemente il capo di polizia di Buenos Aires.

Telegrafano da Buenos Aires, 15, al *Secolo XIX*:

« Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera al *Circolo des Armes*, disgrazia che ha addolorosamente impressionato la cittadinanza.

« Il Circolo *des Armes* è uno dei ritrovi più artistocratici della città, e vi sono ammessi come soci solo personalità conosciute dell'alta società. Ha una sezione dedicata alla scuola di schermo, sezione diretta dal maestro italiano cav. Eugenio Pini.

« Iersera il capo di polizia di Buenos Aires, avvocato Francisco J. Beasley, si esercitava in un assalto di spada con il maestro Pini; assistevano numerosi altri soci.

« Ad un tratto, in un a finta, al maestro Pini si spezzò la spada, che penetrò nel petto del Beasley per tredici centimetri.

« Il Beasley cadde privo di sensi, e, subito assistito, fu portato al suo domicilio; impossibile descrivere la disperazione del maestro Pini.

« I medici dichiararono che la ferita del capo di polizia è gravissima; viene assistito amorevolmente dalla famiglia e dagli amici. »

REATI E PENE

Notiziario.

L'autodifesa d'un propagandista — Quando Mercurio va a braccetto con Venere — Rispettate tutti i gusti delle signore — Il giudizio di Salomone.

(TRIBUNALE PENALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO).

16 settembre.

Il signor Quaglino Felice, che guardava, come già abbiamo accennato, nel Ferdinando Spagnuolo per diffamazione ed ingiuria perchè disse reputarlo come ch'era un disonesto nelle sue funzioni di propagandista della Federazione generale italiana fra gli addetti alle arti edilizie, sui prega di aggiungere al resoconto già fatto del dibattimento ch'egli conosce compiutamente la prova della verità e non dalle scuse; che le spese ch'egli faceva come propagandista (L. 6 20 al giorno durante la permanenza fuori Torino) non erano state giudicate eccessive dal Congresso della Federazione, il quale approvò all'unanimità la sua condotta; che, d'altronde, fu riconosciuto all'udienza e nella sua dichiarazione scrupolosamente delicata dalle stesse imputate Spagnol. Revela scrive.

***

La Corte d'Appello confermava la severa condanna che da quattordici mesi saliva ad un massimo di quattro anni, colle quali il Tribunale il luglio scorso riparava il tiro birbone di due ragazze..... *Il giudice*, che, coll'aiuto dei propri danni, spregiudicato dei pettegolezzi, amai riguardo, e di alcuni oggetti di valore, un imprudente gendarme napoletano.

Presidente: Scuzia, P. M.: Avellone; Difesa: avvocati Ciarelli, Ghirardini, B. Levi, Cancelliere: Tersari.

***

Due giovinetti, benemeriti della ginnastica italiana ed anche altiera, perchè hanno eseguiti dei piacevoli saggi serenti in ingegnosi, furono sorpresi da una guardia, con contegno assai sospetto verso una signora, in un momento di resa alla ferrovia.

Sorpresi di sentare borseggio, i due ragazzacci furono condannati nonostante che ad un anno ed un mese di reclusione, con vigilanza, ecc.

***

Un tal Salomone, incaricato di pagare una somma ad un creditore, si trattenne una mezzora di lire, perchè egli aveva un credito di dodici lirette. Trovato un giorno il debitore, debitore gli disse: aggiungiamo i zeri. Ma quello scrollò le spalle e tirò innanzi, ed anzi tanto innanzi che andò alla Procura del re a sporgere querela, pensò con questo pare di mezzo più spiccio per liquidare i conti, grazie alle compiacenze del Codice di P. P. e di chi lo applica, il Salomone naturalmente fu assolto.

Presidente: Guglia; P. M.: cav Barberis; Difesa: avv. Ghirardini; P. C.: avvocati Malenghi e Rollino; Cancelliere: Gallo.

Cial.

L'ex-deputato Bonavoglia rinviato alle Assise.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,40:

La Camera di consiglio, su conforme relazione dell'istruttore-capo Clausi, rinviò gli atti riguardanti il processo contro l'ex-deputato Bonavoglia ed i suoi coimputati alla Pretura generale, perchè pronunci l'accusa per il rinvio alle Assise degli imputati, per truffe e falso in atto pubblico. Risorbente che l'ex-deputato Bonavoglia fu arrestato circa due anni sono.

La condanna di un violatore di tombe.

Ci telegrafano da Ferrara, 16, ore 20,35:

Ora la Corte d'Assise emise una sentenza contro Aldo Fabbri, ex-custode alla Certosa, arrestato nel giugno scorso, imputato di violazione di sepolcri. Il Fabbri venne condannato alla reclusione per tre anni.

Il commissario regio a Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 16:

Il regio commissario pel nostro Comune, cavaliere Enrico Comitti, ha assunto ieri il suo ufficio.

Egli pubblica oggi un manifesto, nel quale dice d'essere stato chiamato a reggere le sorti di questa illustre città fino a che, temperate le asprezze delle lotte partigiane, che hanno tenuta impedita alla rappresentanza comunale di costituirsi in Amministrazione, e ricomposti i momentanei dissidi fra le varie frazioni del partito liberale, non si renda possibile di chiedere al Corpo elettorale una nuova rappresentanza, più omogenea di quella passata.

Rivolge un caldo appello alla concordia, a quella concordia mite, la quale, secondo l'aureo sentenza dello storico latino, le minori cose accresce, mentre per la discordia anche le maggiori diminuiscono, ed esprime la fiducia che il suo appello non sarà invano.

« Questa nobile città — soggiunge — che dal suo glorioso Ateneo tanta luce di pensiero e tanto fulgore di scienza irradiò nei secoli pel mondo, che negli ultimi giorni del nazionale risorto diede così mirabili esempi di patriottismo, di abnegazione, di eroico sacrificio, non può non arrodersi ben presto quale danno ai suoi interessi ed alla sua fama derivi da queste troppo accentuate ed aspre divisioni di partiti, che impegnano il sano regolare della sua vita politica e sociale, e ne paralizzano l'economico svolgimento. »

Alla Deputazione provinciale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

La Deputazione provinciale, in relazione all'elezione avuta dall'ultima adunanza del Consiglio provinciale, completava la varie Commissioni collo seguenti nomine:

Commissione finanziaria. — Abbiate avvocato Mario, Balsari cav. ufl. Bernardino, Bellia cavaliere ufl. Celestino, Dunasi cav. ing. Domenico, Gambarotta avv. Guglielmo, Geddo Francesco, Orlandini ing. Baldassare, Orso cavaliere ing. Quinto, Persoi cav. dott. Giacomo, Rinaldi comm. Carlo, Sezzano cav. ing. Giuseppe, Vercellotti cav. avv. Giovanni.

Commissione per gli affari generali. — Avigano-Inglietti cav. avv. Ernesto, Bottacchi cavaliere Giuseppe, Falcioni cav. avv. Alfredo, Beltrami avv. Francesco, Sella cav. Maurizio, Tornielli marchese comm. avv. Rinaldo.

Preparativi pel 20 settembre a Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Per la ricorrenza anniversaria del 20 settembre la locale Società Esercizio ha fatto un programma di manifestazioni e commemorazioni a mezzo di un certo di Associazioni cittadine che sfileranno davanti al monumento di colore che contribuirono all'indipendenza italiana.

Un pugno che provoca la morte.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 16,55:

Sulla strada che conduce a Compiobbi, e precisamente nella località detta San Piero Quintole, il vinaio Giuseppe Rimbotti, venuto a questione col negoziante Bonciani, gli diè un pugno. Bonciani cadde a terra e si ferì alla testa. Trasportato a casa, morì poche ore dopo. L'uccisore Rimbotti è latitante.

Una triste partita di caccia.

Abbiano da Revigo, 15:

Una comitiva di amici di Lusiana si recarono a fare una partita di caccia sulla Malga Portule.

Erano accompagnati dal cacciatore-guida Pasquale Ernesto, di Lusiana.

La partita di caccia da qualche ore era già incominciata con splendidi risultati.

Improvvisamente una grave disgrazia mise la desolazione in tutti i cacciatori.

Il vice-segretario Dalle Nogare Gaspare, di Lusiana, camminando per un sentiero roccioso, scivolò e cadde; il capo era alzato e, tenendo sempre un'arma, fece scoppiare l'arma.

La scarica andò a colpire il povero Pasquale al costato destro; i pallettoni di cui era carico il fucile erano penetrati tra la testa e l'ultima costa, producendo una emorragia interna.

Tutti furono attorno al povero uomo, che rantolava, e tentarono di trasportarlo in Asiago.

Sorpresi per via da un forte temporale, furono costretti a fermarsi.

Poco dopo il povero Pasquale spirava.

Lascia la moglie con otto figli.

Il fatto produsse la più triste impressione nella Malga Portule.

Di esso venne dato luogo l'Autorità per le constatazioni di legge.

L'arresto di due assassini.

Ci scrivono da Novi Ligure, 16:

La sera del 9 luglio dello scorso anno avveniva in Grada un brutto fatto di sangue. Due contadini, i fratelli Odasso Francesco e Giuseppe, nutrivano profondissimo astio, per questione d'interesse, contro certo Campora Angelo, pur esso contadino. Quella sera, usciti da un'osteria alquanto brilli e incontratisi il Campora, cominciarono ad ingiuriarlo con titoli poco corretti, poscia, dato mano ad un coltello, lo ferirono morto a terra sulla pubblica via, in un lago di sangue. Datisi alla latitanza, riuscirono ad eludere le ricerche dell'Autorità giudiziaria ed a rifugiarsi in Svizzera, dove già si credevano al sicuro. Ma l'Autorità vigilava, e, venuta a conoscenza della spedizione di un baule contenente vestiari, indirizzato dalla famiglia al loro indirizzo, ne fece avvertita la Polizia svizzera, che li arrestò.

Dopo ultimate le pratiche per l'estradizione, vennero tradotti in Italia e rispettivamente ci loro venne ritenuti alla Corte d'Assise di Alessandria.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 16 settembre.

Entrate a pagamento N. 2662; abbonati 1585; operai 1252. Totale N. 5502.

Entrate serali: A pagamento N. 1330; abbonati 1475. Totale N. 2854.

Un personaggio romeno all'Esposizione.

L'Esposizione fu ieri visitata da S. E. Emanuel Poranbaru, vice-presidente della Camera dei deputati ed ex-ministro romeno.

L'illustre straniero venne ricevuto ed accompagnato nella sua visita dal dott. Thovez, segretario del Comitato artistico della Mostra.

L'illuminazione.

Modestamente scarseggia, la luminaria di ieri a sera non ha attirato nell'Esposizione una gran folla; anzi le entrate a pagamento non superarono la media di quelle serali di questi ultimi tempi.

Eppure l'illuminazione, che si estendeva lungo il viale dei Boschi, dietro il monumento al Duca d'Aosta e proseguiva sino alle fontane monumentali, era davvero più caratteristica e degna d'essere vista di mille altre che ebbero maggior fortuna di pubblico.

Forse è appunto per ciò che il pubblico non rispose all'invito: perchè avere già visto troppi e bicchierini e e rammentava i pali e i trofei, sempre uguali, che della illuminazioni smaccate nemmeno erano gli indispensabili fattori.

La illuminazione di ieri non era invece diversa, e no qualche raro bicchierino, specialmente nel viale dei Boschi, lacera bruita macchia di sè, serviva solo a far risaltare quale genuino elemento decorativo possano invece riuscire i variopinti globi giapponesi, di questi infatti si componeva essenzialmente l'illuminazione di ieri, e davvero le luce un po' rossa che dalle sfere trasparenti e delle lanterne di tela dipinta non faceva rimpiangere la crudezza volgare e fastidiosa dei verdi, dei rossi e dei blu stonatissimi, che sono l'immancabile caratteristica della illuminazioni a bicchieroni.

Una gara pirotecnica.

La sera di sabato, 20 corrente, alle ore 22,30, avrà luogo in piazza d'Armi una straordinaria, duplice spettacolo pirotecnico sotto forma di gara fra i valenti pirotecnici Luigi Antonio Maciarelli e Leopoldo Tombolini.

Codesti due artisti del fuoco con due diversi spettacoli, già in precedenza loro ordinati, si disputeranno una medaglia d'oro, la quale sarà assegnata da apposita Giuria.

La Commissione dei festeggiamenti, che organizza questa gara, preparerà appositi palchi - recinti per assistere a questo spettacolo veramente eccezionale.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio. — Si annunzia per questa sera la seconda di *Bohème*, di cui già ricordammo il felice successo. Intanto procedono le prove di *Mefistofele*, la nuova opera del maestro Falchori, la cui scadenza è assai lunga verso la fine del mese.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere. — Il rettore della R. Università di Torino rende nota che è indetta una sessione straordinaria di esami di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnuola. La prova scritta avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 del p. v. ottobre.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare la loro domanda coi prescritti documenti al rettore di detta Università entro il giorno 5 del p. v. ottobre.

Gli interessati per tutti gli schiarimenti possono prendere visione dell'apposito manifesto pubblicato e dirigersi alla Segreteria dell'Università.

Concorsi. — Il Ministero delle finanze ha aperto un concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei tabacchi e delle milizie dello Stato.

Le domande, in carta da bollo da una lira, dovranno essere trasmesse direttamente al prefetto del Ministero.

— Il giorno 1.o dicembre avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del genio navale di otto ingegneri di 2.a classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel regio esercito, ed al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire duemila quattrocento.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA N. N. 1196.

Il V Congresso dell'Associazione internazionale

per la protezione della proprietà industriale

Nelle belle sale dell'antico Parlamento Subalpino, nel palazzo Carignano, s'è inaugurata iernattina un Congresso la cui importanza non sfuggirà a chi intende il valore e la portata di tutto ciò che mira a tutelare l'industria e proteggere il lavoro geniale.

L'Association internationale pour la protection de la propriété industrielle ha sei anni di vita. Preconizzata e organizzata da uno studioso tedesco, Albert Osterrieth, che ne è il segretario generale attivo e infaticabile, ella mira a vagliare le legislazioni in materia di protezione del lavoro, e dichiara che ad ottenere lo scopo « occorre reclutare senza tregua nuovi amici in ogni paese, sino a radunare dello folle e poi dalle moltitudini che reclamino codesto principio di fratellanza, che è come il presagio e l'immagine della fratellanza universale di tutti i popoli, desiderio e fede nostra vivissima. »

Beck de Managetta, rappresentante dell'Austria; *Bolles*, invitato dell'Ungheria; *Bretan*, direttore dell'« Office national des brevets » di Parigi, e *Rahn*, delegato della Svezia e Norvegia, esprimono l'interesse col quale i loro paesi seguono i lavori del Congresso; e Da Rocha invita, a nome del Governo del Belgio, l'Associazione a scegliere Bruxelles come sede del nuovo Congresso nel 1905.

Morel, direttore del *Bureau international* di Berna, bene augura ai lavori del Congresso e rivolge cortesi e applauditissime espressioni di affetto all'Italia.

Dopo di che vi dichiara chiusa la seduta inaugurale.

***

Dopo l'inaugurazione il Congresso incominciò i lavori. Il primo tema del Congresso era il seguente: « Dell'estensione della Convenzione di Unione e dei trattati speciali di Madrid ».

La discussione si aprì coi mezzi di ottenere dello nuovo adesioni alla Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, brevetti d'invenzione, disegni e modelli di fabbrica, marchi e nome commerciale, stipulata fra parecchi Stati d'Europa e d'America a Parigi il 20 marzo 1883, modificata e completata nelle Conferenze di Roma nel 1886, di Madrid nel 1890 e di Bruxelles nel 1900. Molti Stati che avevano aderito alla primitiva Convenzione non hanno ancora accettato le modificazioni. *L'Association internationale pour la protection de la propriété industrielle* studia i mezzi per ottenere l'adesione di tutti, compresi quelli degli Stati che neppure hanno ancora aderito all'Unione generale.

Parlarono 16 proposito parecchi oratori: Maillard di Parigi, Osterrieth di Berlino, l'illustre avv. Pouillet di Parigi, ecc.

Presiedeva l'avv. Bosio, assistito dai segretari avv. Fea ed avv. Remondino.

***

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sul tema della estensione della Convenzione internazionale ai varii paesi; il Congresso ha esaminato le difficoltà sorte in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, in Austria ed in Ungheria per l'adesione alla registrazione internazionale dei marchi di fabbrica, e dando incarico ai Comitati nazionali

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 21: *La Bohème*, opera. — L. 2.

CARIGNANO, ore 21: Rappresentazioni straordinarie del trasformista Frizzo e della domatrice di elefanti Da Valesia. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,40: *Madame Favart*. — L. 1.20.

BALDO, ore 20,45: Gran Circo Reale russo diretto dal comm. Sidoli. — L. 1.20.

GIANDUJA (Mariannetta), ore 20,30: *I 6 soldi di Barba Stea*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0.

di continuare le pratiche per attenuare tali difficoltà.

Parlarono *Maillard* e *Maillard de Marafy*, francesi; *Otterrich* di Berlino; l'inglese *Ferkin*; l'austriaco *De Beck*, *Morel*, *Fenchille*, ecc.

Interessantissima e assai vivace fu la discussione sulla repressione delle indicazioni di falsa provenienza dei prodotti, specialmente sull'uso dei nomi di *champagne* e *cognac*, che non dovrebbero essere usati che per i prodotti delle rispettive località.

L'Italia non avendo ancora aderito alla relativa Convenzione, l'avv. Trinchieri lesse un suo rapporto per dimostrare che nessuna difficoltà vi sarebbe ad aderire.

Altrettanto non credettero di ammettere per i loro paesi i rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria e della Germania.

Fu votato un ordine del giorno auspicante l'adesione di tutti gli Stati e specialmente dell'Italia.

Il Congresso poi prese a trattare il secondo tema all'ordine del giorno relativo alla sanzione della Convenzione, e furono segnalati gli inconvenienti verificatisi negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra e nei Paesi Bassi, che, dopo aver accettata la Convenzione, non la si è in pratica applicata, per modo da non proteggere gli stranieri.

L'avv. *Jodin* di Londra spiega le ragioni di questo fatto in rapporto all'Inghilterra.

Le interessanti discussioni, incominciate alle ore 14, si chiusero verso le 18: non si può certo dire che il Congresso abbia perduto il suo tempo!

Il banchetto ai congressisti.

Il Comitato d'onore del Congresso ha offerto ieri sera al *Ristorante Risso*, al Valentino, un banchetto ai soci che si trovano riuniti a Torino e ai delegati stranieri che seguono le tesate.

Codesto pranzo sarà ricordato, oltre che dal brillantissimo disegno di Romolo Bormardi, distribuito ad ogni posto, per la cordialità che lo avvivò tutto e che alla fine si espresse coi discorsi numerosissimi.

Alla tavola d'onore sedevano: Mazel, direttore del *Bureau de Berne*, Ping, Pellegrini e l'on. Villa, presidente d'onore del Congresso, l'avvocato Pouillet, di Parigi; Breton, delegato francese; Huber, Bollai, delegato ungherese; Meesner; Furtwangler e Rocco de Marugella, delegati austriaci; Jitta e De Ro, delegati per il Belgio; Hardy, Harmand, Armengaud e Raba, delegato della Svezia e Norvegia; Bertanier, Ping, Filbert e Kolemen.

Allo champagne l'on. Villa propone un brindisi al Re e alla Regina; l'avv. *Bosio* ringrazia il Comitato d'onore del Congresso e quello dell'Esposizione per le accoglienze di questa sera, e ricordando che di ambedue è presidente Tommaso Villa, che quest'anno compie il 50.o anniversario del suo dottorato, beve alla sua salute, a nome di tutti quelli che lo ammirano come uomo politico, come avvocato, come gentiluomo.

Pouillet conchiude il suo discorso, inneggiante al nostro Paese, levando un brindisi a Torino, capitale della scienza e dell'industria d'Italia, e bevendo alla proprietà industriale, per cui i congressisti si trovano riuniti.

Altri applauditi brindisi pronunciarono l'avvocato *Georges de Ro*, delegato belga, il pastore *Breton*, *Berk de Maugetta*, *Hansen*, tutti improntati a delicati sensi di cortesia e di riconoscenza per la bella accoglienza, e la riunione si sciolse dopo una fraternissima manifestazione dell'avv. *Armengaud*, di Parigi.

***

Oggi, dopo la tersa seduta, il Municipio invita i congressisti ad una gita a Superga. La partenza avrà luogo con tram speciale da piazza Castello alle 11,35; il ritorno si effettuerà verso le 16.

Secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani.

Nei giorni dal 23 al 26 corrente si terrà in Torino, per iniziativa del R. Museo Industriale, il II Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. A questo secondo Congresso hanno aderito quasi tutte le Scuole industriali e commerciali dei vari gradi, gli Istituti tecnici, la Camera di commercio, molte Società scientifiche e politiche e numerose ditte industriali e commerciali.

Le discussioni avranno per oggetto le principali questioni che ora si dibattono nel campo della disciplina applicata all'industria, al traffico ed all'arte industriale.

Le sedute del Congresso avranno luogo presso la Camera di commercio, ed i lavori si svolgeranno secondo il programma seguente:

Martedì, 23 settembre, ore 10: Seduta inaugurale; ore 15: Adunanza della Sezioni — Mercoledì, 24, ore 9: Adunanza delle Sezioni; ore 14: Visita alla Esposizione Internazionale di Arte decorativa moderna — Giovedì, 25: Visita all'impianto idro-elettrico di Bussoleno, alla Fucine di Avigliana ed alla Abbazia di Sant'Antonino di Ranverso; partenza alle ore 7,40 — Venerdì, 26, ore 9: Adunanza delle Sezioni; visita al Laniflcio Rossi, in Caselle Torinese (Valle di Lanzo); partenza alle ore 14 — Sabato, 27, ore 9: Adunanza delle Sezioni; ore 15: Adunanza delle Sezioni; ore 19: Ricevimento nell'Esposizione (*Ristorante Meissonier*) — Domenica, 28, ore 16: Seduta di chiusura; ore 18: Visita al R. Museo Industriale Italiano. *Vermouth* d'onore. Scioglimento del Congresso.

Il IV Congresso delle Società economiche.

La Commissione ordinatrice del IV Congresso delle Società economiche, riunitasi in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Pecelli, ha deliberato che l'inaugurazione solenne del Congresso abbia luogo il 14 ottobre p. v., alle ore ... 10, nella storica sala del Parlamento subalpino, e che il Congresso durerà quattro giorni.

I temi che formeranno oggetto di discussione sono i quattro seguenti: 1.o Boccino, ferroviario; 2.o I nuovi trattati di commercio esaminati specialmente dal punto di vista degli sbocchi dei prodotti industriali italiani; 3.o Il contratto di lavoro, scioperi nei servizi pubblici, sul riconoscimento giuridico delle Leghe; 4.o Cause e rimedio allo spopolamento delle campagne.

Le iscrizioni al Congresso continuano ad essere ricevute alla Segreteria della Società Promotrice dell'Industria nazionale, via XX Settembre, N. 54.

L'on. Giolitti. — Ieri giunse a Torino da Cavour l'on. Giolitti, ministro degli interni, il quale poi si recò a *Cavour* col treno delle ore 17,05.

Arrivi e partenze. — S. E. l'on. Biancheri, presidente della Camera, è giunto fra noi, provenendo da Bergamo.

Arrivarono ieri l'on. Medici da Roma e l'on. Nefri da Milano; e partì l'on. Rosi Teofilo alla volta di Bologna.

Sussidi scolastici. — E' aperto il concorso per l'assegnazione di:

1.o Tre sussidi, di annue lire 286 66 ciascuno a giovani del circondario di Susa iscritti ad una scuola abilitata a rilasciare, con effetti legali, la patente elementare superiore, ovvero d'arti o mestieri, o tecnico-industriale, o agraria, o commerciale, o veterinaria, od ostetrica (levatrici);

2.o Due sussidi, di annue lire 250 cadauno a due giovani del circondario di Susa, iscritti, rispettivamente, ad un ginnasio e ad una scuola tecnica, governativi e pareggiati;

3.o Otto sussidi, di annue lire 220 ciascuno, a giovani della provincia di Torino, iscritti alla Scuola normale di Pinerolo;

4.o Venti sussidi, di annue lire 200 cadauno, ad alunne iscritte alla Scuola normale di Aosta od appartenenti alla provincia di Torino.

Le domande e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al presidente della Deputazione provinciale di Torino non più tardi del giorno 31 ottobre prossimo.

Una ferita al capo. Lunedì venne medicato al San Giovanni certo Gamba Giuseppe, d'anni 37, muratore, senza fissa dimora, il quale aveva riportato al capo una ferita guaribile in dieci o dodici giorni.

Interrogato sulle cause del ferimento, rispose che venne assalito e quel male in via Montebello da uno sconosciuto per solo spirito di brutalità.

Tre disgrazie irravviarle. — Ieri, verso le ore 13, certo Cerutti Giuseppe, d'anni 71, legatore di libri, da Livorno Vercellese, in piazza Vittorio Emanuele I volle scendere da un carrozzone tranviario diretto in piazza Gran Madre di Dio senza farlo fermare. Perdette così l'equilibrio, cadde e riportò una contusione grave alla mano sinistra. Medicato provvisoriamente alla farmacia Operti, il Cerutti venne poscia accompagnato da una guardia municipale al San Giovanni, dove fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

— Intorno alle ore 16 pure di ieri certa Maina Maddalena, d'anni 67, attraversando la via della Zecca, all'angolo di via Rossini, non udì i segnali d'allarme di un carrozzone tranviario della linea di Porta Susa, perchè sorda, e venne investita e gettata a terra sul binario. Fortunatamente il carrozzone procedeva lentamente, e l'attento manovratore, Vieca Michele, avendo potuto fermare di botto il veicolo, la vecchierella ne fu cavata con una leggera escoriazione al ginocchio destro e la rottura di un dente. Una guardia municipale accompagnò la povera donna nella vicina farmacia dell'Ospizio di carità, dove fu medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

— Infine, verso le ore 23, certa Grosso Celestina, d'anni 46, sul corso Vittorio Emanuele II volle imprudentemente scendere da un carrozzone della linea dei Viali senza attendere che fosse ben fermo. Perduto l'equilibrio, cadde, e riportò una ferita alla nuca. Medicata provvisoriamente col preparato antisettico da una guardia municipale, la Grosso venne accompagnata al San Giovanni per più stabile medicazione, dalla sua abitazione. La ferita non è grave, e guarirà in pochi giorni.

Pulcini in visita. — Vennero tutti insieme codesti puledri morelli pel corso Duca di Genova; e forse pensarono melanconicamente che la bella passeggiata attende ancora i giorni della splendore, e la folla, e i signorotti equipaggi. Pensavano forse a questo e forse ad altro, quando presso al corso Re Umberto si levò fra essi un tumulto. Forse i spaventarono alcuni monelli che giocavano a rincorrersi; ma certo in un attimo alla tranquillità e al calmo pestare di prima succese un frenetico rincorrersi ed un rapido sbandarsi per le vie vicine. E così, senza chieder permesso e lasciare alle parte, entrarono nei cortili e nelle botteghe, aspri nuovi e impensati.

I guardiani, coll'aiuto di alcune guardie civiche, ebbero parecchio da fare per riunirli tutti nel cortile della casa N. 15 sul corso Re Umberto, dove furono legati e condotti in scuderia. Però alcuno male venne da codeste loro improvvisa materia, salvo un po' di spavento per parte di chi vedeva entrare in casa gli inaspettati visitatori.

Cumuli e donne che ruzzano. — Domenica Domenico, d'anni 33, cameriere, venne arrestato perchè autore di furto continuato di svariate rappresentanti denaro in danno del suo padrone, signor Molinari, cercante il *Ristorante Internazionale* alla Esposizione. Lo svariato rubato dal bravo cameriere rappresentano la somma di 300 lire.

— Bernengo Amalia, d'anni 32, senza fissa dimora, venne pure arrestata in seguito a richiesta del marmista Cerea Elisio, d'anni 27, abitante in via Cernaia, 20, perchè autrice del furto in danno del Cerea stesso di un orologio d'argento, di L. 1 60 in numerario e di vari effetti di vestiario.

Tale furto venne perpetrato dalla Bernengo fin dal giorno 7 agosto p. p. nell'abitazione del denunciante.

Epilogo d'un furto di biciclette. — Al successivo Emanuele Barbiera, che ha in luogo Vittoria, al N. 2, nella notte tra l'11 ed il 12 del giugno scorso furono rubate tre biciclette. A quell'ora, degg'tre mesi, c'era da credere il genovese di poter conoscere il ladro; ma invece ieri fu arrestato, come fortemente indiziato, un tale Pietro Monticelli, caporalino, di 33 anni.

E' difficile c'egli possa provare la sua innocenza, poichè fu anche requisita una delle biciclette rubate, che dal Monticelli era stata venduta ad un certo Ignazio Lanzi; e l'interrogatorio cui entrambi non seppe giustificare la provenienza di quella mercanzia.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 settembre.

NASCITE: 11, (così nuove) 11, femmine 10.
MATRIMONI: Chiarolo Francesco con Masera Paola — Nalbo C. B. con Domichiolli Anna vedova Charbonnel.
MORTI: Gros Maddalena (ved.) nata Aiasot, d'anni 83, di Lucerna San Giovanni, casalinga, corso Duca di Genova, 35.
Cagnini Paolo, id. 59, di Cremona, marescialle dei carabinieri a riposo, via Perrone, 2.
Baldrano Teresa, id. 33, di Torino, agiata, via Giulio, 14.
Barberis Isidoro Giovanni, id. 71, di Chieri, operaio, via Mogadiscio, 55.
Romano Paola (v.) n. Moretto, id. 78, di Torino.
Barberis Teresa, id. 70, di Torino, Statista.
Pagano Maddalena n. Vaccaro, id. 67, di Rocgli.
Bertinotti Francesco, id. 45, di Torino, muratore.
Molinar Ida, id. 11, di Collio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati 6, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

Per i viaggi delle famiglie degli impiegati

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 13 corrente:

« Essendo necessario che da tutte le Amministrazioni delle Strade si segua, per quanto è possibile, un criterio uniforme di interpretazione dell'art. 2 (comma 2) delle norme, condizioni e modalità che regolano la condizione speciale C, relativa ai viaggi delle persone di famiglia *contraenti abitualmente cogli impiegati ed a loro carico*, il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate ha ritenuto opportuno di fare speciale richiamo, con apposita circolare a tutte le Amministrazioni esercenti, alla riunione tenuta il 4 maggio 1900 presso l'Ispettorato medesimo per esaminare le osservazioni e proposte fatte da alcuni Ministeri sul conto, tutte unico delle norme relative ai viaggi degli impiegati delle Stato, alla quale riunione hanno partecipato, col mezzo di apposito delegato, tutte le Amministrazioni centrali predette.

« In quella riunione, dopo diffuso ampiamente l'argomento, si convenne di ammettere, agli effetti della concessione speciale C, che il mantenimento non possa essere ritenuto completo quando si tratta di genitori, di fratelli minorenni o di sorelle nubili, ben inteso conviventi in modo permanente coll'impiegato; per ciò che riguarda quei casi di redditi proprii dei detti parenti, in misura così limitata da essere insufficienti al loro mantenimento e da richiedere fondamentale il concorso pecuniario dell'impiegato.

« Ora, essendo evidente che non è possibile sottoporre questa materia a norme assolute, o accordo fra Ispettorato governativo e Società ferroviarie, si conviene di lasciare, ne casi minimi, a ciascuna Amministrazione di giudicare sull'ammissione o meno alla concessione, seguendo il criterio ben determinato nella suddetta conferenza, quando la Amministrazione stessa in grado di conoscere le particolarità di casi singoli famiglia del dipendente personale, e quindi di decidere con piena conoscenza, assumendo la responsabilità del loro atti nei rispetti della esattezza della disposizioni che regolano la concessione. »

Il monumento a re Umberto in Stresa.

Riceviamo da Stresa che furono colà i preparativi per l'inaugurazione prossima del monumento a re Umberto.

Sappiamo, d'altra parte, che anche l'opera di fusione del bel lavoro del Canonica è già a buon punto e che fra qualche mese alla fonderia artistica Reetta Corrado, a cui è stato affidato,

Al Consiglio comunale di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 15:

Stasera si è convocato il Consiglio comunale. Dopo l'insediamento dei nuovi consiglieri, si passò alla nomina dei sindaci. Scadeva l'avv. Peretti. Proposti dal solo primo votazione, su 13 consiglieri presenti, si ebbero soltanto bianche 11 ed 8 col nome dell'avv. Peretti. Si procedette ad una seconda votazione, e si ebbe eguale risultato. Allora la seduta fu sospesa e rimandata a giovedì sera.

Filandiere ribaltate e visitate dal Conte di Torino.

Abbiamo da Biecaia, 16:

L'altra sera una decina di filandiere provenienti da Lozzolo, tornava sopra un carretto a Carpenedolo, suo paese, quando, verso la *Crocetta* di Cartiglione, il cavallo, nel passare avanti ad un altro, mancò troppo il capitone della strada e ribaltò.

Le povere filandiere, cadute col carretto nel sottostante campo, cominciarono grida e gemiti di dolore.

Fu mandato tosto pel medico, dottor Rossi, il quale constatò che le disgraziate, le quali avevano riportato, qual più qual meno, delle ferite, furono ricoverate presso qualche casa in paese. La famiglia del medico ricoverò don Piccardi, curato del luogo, offrendo pietosamente la propria abitazione, che divenne per la circostanza una succursale dell'ospedale.

Al mattino S. A. R. il Conte di Torino, avendo saputo della disgrazia toccata alle povere filandiere, si portò nella casa del molto reverendo Piccardi, visitò le ferite ed ebbe per ciascuna di esse parole di conforto, lodando la famiglia del buon curato per la pietosa opera compiuta.

Tutte, meno una certa Scovoli, patranno guarire in pochi giorni; per la Scovoli il giudizio del medico è ancora riservato.

La scomparsa di una donna.

Abbiamo da Rivoli, 16:

Da parecchi giorni manca da casa certa Paolina Meglia, nubile, d'anni 30, mezzo scema, che si è smarrita nei boschi di Rivoli, dove si era recata in cerca di funghi.

Veste di scuro, con cotiana di colore variegato grigio; è calzata di stivaletti umti. Non riesce a parlare e farsi capire; se le vien data una carta, sa scrivere il proprio nome ed il luogo di nascita.

Chi sapesse darne notizia alla desolata famiglia, in Rivoli, via del Parco, farebbe opera veramente meritoria.

Una fatale disgrazia a Parma.

Ci scrivono da Parma, 15:

Il signor Metti Adolfo, d'anni 22, studente al Politecnico di Roma, per scansare l'agente daziario Cantoni, il quale voleva impedirgli di entrare in città in bicicletta, mentre il fanale della bicicletta non era stato acceso, perdette l'equilibrio, cadde per terra, e la ricaduta, che non si sa se avesse in tasca o seppe al manubrio, lasciò esplodere un colpo. Il povero giovinotto, colpito al cuore, è morto all'istante, fra la commiserazione dei molti astanti all'improvviso caso.

Il padre del Metti è sindaco a Castelvetro Piacentino, e venne per ognuno avvertito della fatale disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

Sull'estensione della prossima amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,15:

Non è ancora determinata l'estensione della prossima amnistia.

La *Giustizia* dice che essa sarà meno larga delle altre volte, e soggiunge che Cocco-Ortu vorrebbe esclusi i delitti, limitandola ai resti contravvenzionali, previsti dal Codice e dalle leggi speciali.

La fabbrica d'armi soppressa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,10:

Pare che la fabbrica d'armi soppressa sia quella di Torre Annunziata e non quella di Torino.

Commenti all'encomio dato ai carabinieri di Candela.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:

Il *Tribuno delle vice* e il *Capitan Fracassa* criticano la fretta del Comando dell'Arma dei carabinieri nell'encomiare il brigadiere e i militi di Candela, che, dicono, si meritano meritato l'encomio, ma però, dato avanti il risultato della inchiesta, prende un carattere irritante.

Il procuratore generale di Bologna chiamato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,45:

Giunge a Roma il comm. Buraccano, procuratore generale a Bologna, chiamato dal guardasigilli per avere personali schiarimenti sui processi riguardanti discussioni e dimostrazioni a Bologna.

Come si commentano i discorsi di Pelletan.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 0,10:

I giornali ufficiosi mostrano di attribuire gran importanza agli ultimi discorsi di Pelletan. Così la *Post* si limita a dire che: « Fortunatamente la Germania non ha bisogno di commenti per le frasi di Pelletan. Le sue minacce lasciano i tedeschi affatto calmi. Per quanto forse a morte e forte sia altro, quando premo al corso Re Umberto si levò fra essi un tumulto. Forse i spaventarono alcuni monelli che giocavano a rincorrersi; ma certo in un attimo alla tranquillità e al calmo pestare di prima succese un frenetico rincorrersi ed un rapido sbandarsi per le vie vicine. E così, senza chieder permesso e lasciare alle parte, entrarono nei cortili e nelle botteghe, aspri nuovi e impensati.

I guardiani, coll'aiuto di alcune guardie civiche, ebbero parecchio da fare per riunirli tutti nel cortile della casa N. 15 sul corso Re Umberto, dove furono legati e condotti in scuderia. Però alcuno male venne da codeste loro improvvisa materia, salvo un po' di spavento per parte di chi vedeva entrare in casa gli inaspettati visitatori.

Cumuli e donne che ruzzano. — Domenica Domenico, d'anni 33, cameriere, venne arrestato perchè autore di furto continuato di svariate rappresentanti denaro in danno del suo padrone, signor Molinari, cercante il *Ristorante Internazionale* alla Esposizione. Lo svariato rubato dal bravo cameriere rappresentano la somma di 300 lire.

— Bernengo Amalia, d'anni 32, senza fissa dimora, venne pure arrestata in seguito a richiesta del marmista Cerea Elisio, d'anni 27, abitante in via Cernaia, 20, perchè autrice del furto in danno del Cerea stesso di un orologio d'argento, di L. 1 60 in numerario e di vari effetti di vestiario.

Tale furto venne perpetrato dalla Bernengo fin dal giorno 7 agosto p. p. nell'abitazione del denunciante.

Epilogo d'un furto di biciclette. — Al successivo Emanuele Barbiera, che ha in luogo Vittoria, al N. 2, nella notte tra l'11 ed il 12 del giugno scorso furono rubate tre biciclette. A quell'ora, degg'tre mesi, c'era da credere il genovese di poter conoscere il ladro; ma invece ieri fu arrestato, come fortemente indiziato, un tale Pietro Monticelli, caporalino, di 33 anni.

E' difficile c'egli possa provare la sua innocenza, poichè fu anche requisita una delle biciclette rubate, che dal Monticelli era stata venduta ad un certo Ignazio Lanzi; e l'interrogatorio cui entrambi non seppe giustificare la provenienza di quella mercanzia.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 settembre.

NASCITE: 11, (così nuove) 11, femmine 10.
MATRIMONI: Chiarolo Francesco con Masera Paola — Nalbo C. B. con Domichiolli Anna vedova Charbonnel.
MORTI: Gros Maddalena (ved.) nata Aiasot, d'anni 83, di Lucerna San Giovanni, casalinga, corso Duca di Genova, 35.
Cagnini Paolo, id. 59, di Cremona, marescialle dei carabinieri a riposo, via Perrone, 2.
Baldrano Teresa, id. 33, di Torino, agiata, via Giulio, 14.
Barberis Isidoro Giovanni, id. 71, di Chieri, operaio, via Mogadiscio, 55.
Romano Paola (v.) n. Moretto, id. 78, di Torino.
Barberis Teresa, id. 70, di Torino, Statista.
Pagano Maddalena n. Vaccaro, id. 67, di Rocgli.
Bertinotti Francesco, id. 45, di Torino, muratore.
Molinar Ida, id. 11, di Collio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati 6, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

Per i viaggi delle famiglie degli impiegati

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 13 corrente:

« Essendo necessario che da tutte le Amministrazioni delle Strade si segua, per quanto è possibile, un criterio uniforme di interpretazione dell'art. 2 (comma 2) delle norme, condizioni e modalità che regolano la condizione speciale C, relativa ai viaggi delle persone di famiglia *contraenti abitualmente cogli impiegati ed a loro carico*, il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate ha ritenuto opportuno di fare speciale richiamo, con apposita circolare a tutte le Amministrazioni esercenti, alla riunione tenuta il 4 maggio 1900 presso l'Ispettorato medesimo per esaminare le osservazioni e proposte fatte da alcuni Ministeri sul conto, tutte unico delle norme relative ai viaggi degli impiegati delle Stato, alla quale riunione hanno partecipato, col mezzo di apposito delegato, tutte le Amministrazioni centrali predette.

« In quella riunione, dopo diffuso ampiamente l'argomento, si convenne di ammettere, agli effetti della concessione speciale C, che il mantenimento non possa essere ritenuto completo quando si tratta di genitori, di fratelli minorenni o di sorelle nubili, ben inteso conviventi in modo permanente coll'impiegato; per ciò che riguarda quei casi di redditi proprii dei detti parenti, in misura così limitata da essere insufficienti al loro mantenimento e da richiedere fondamentale il concorso pecuniario dell'impiegato.

« Ora, essendo evidente che non è possibile sottoporre questa materia a norme assolute, o accordo fra Ispettorato governativo e Società ferroviarie, si conviene di lasciare, ne casi minimi, a ciascuna Amministrazione di giudicare sull'ammissione o meno alla concessione, seguendo il criterio ben determinato nella suddetta conferenza, quando la Amministrazione stessa in grado di conoscere le particolarità di casi singoli famiglia del dipendente personale, e quindi di decidere con piena conoscenza, assumendo la responsabilità del loro atti nei rispetti della esattezza della disposizioni che regolano la concessione. »

Il monumento a re Umberto in Stresa.

Riceviamo da Stresa che furono colà i preparativi per l'inaugurazione prossima del monumento a re Umberto.

Sappiamo, d'altra parte, che anche l'opera di fusione del bel lavoro del Canonica è già a buon punto e che fra qualche mese alla fonderia artistica Reetta Corrado, a cui è stato affidato.

Al Consiglio comunale di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 15:

Stasera si è convocato il Consiglio comunale. Dopo l'insediamento dei nuovi consiglieri, si passò alla nomina dei sindaci. Scadeva l'avv. Peretti. Proposti dal solo primo votazione, su 13 consiglieri presenti, si ebbero soltanto bianche 11 ed 8 col nome dell'avv. Peretti. Si procedette ad una seconda votazione, e si ebbe eguale risultato. Allora la seduta fu sospesa e rimandata a giovedì sera.

Filandiere ribaltate e visitate dal Conte di Torino.

Abbiamo da Biecaia, 16:

L'altra sera una decina di filandiere provenienti da Lozzolo, tornava sopra un carretto a Carpenedolo, suo paese, quando, verso la *Crocetta* di Cartiglione, il cavallo, nel passare avanti ad un altro, mancò troppo il capitone della strada e ribaltò.

Le povere filandiere, cadute col carretto nel sottostante campo, cominciarono grida e gemiti di dolore.

Fu mandato tosto pel medico, dottor Rossi, il quale constatò che le disgraziate, le quali avevano riportato, qual più qual meno, delle ferite, furono ricoverate presso qualche casa in paese. La famiglia del medico ricoverò don Piccardi, curato del luogo, offrendo pietosamente la propria abitazione, che divenne per la circostanza una succursale dell'ospedale.

Al mattino S. A. R. il Conte di Torino, avendo saputo della disgrazia toccata alle povere filandiere, si portò nella casa del molto reverendo Piccardi, visitò le ferite ed ebbe per ciascuna di esse parole di conforto, lodando la famiglia del buon curato per la pietosa opera compiuta.

Tutte, meno una certa Scovoli, patranno guarire in pochi giorni; per la Scovoli il giudizio del medico è ancora riservato.

La scomparsa di una donna.

Abbiamo da Rivoli, 16:

Da parecchi giorni manca da casa certa Paolina Meglia, nubile, d'anni 30, mezzo scema, che si è smarrita nei boschi di Rivoli, dove si era recata in cerca di funghi.

Veste di scuro, con cotiana di colore variegato grigio; è calzata di stivaletti umti. Non riesce a parlare e farsi capire; se le vien data una carta, sa scrivere il proprio nome ed il luogo di nascita.

Chi sapesse darne notizia alla desolata famiglia, in Rivoli, via del Parco, farebbe opera veramente meritoria.

Una fatale disgrazia a Parma.

Ci scrivono da Parma, 15:

Il signor Metti Adolfo, d'anni 22, studente al Politecnico di Roma, per scansare l'agente daziario Cantoni, il quale voleva impedirgli di entrare in città in bicicletta, mentre il fanale della bicicletta non era stato acceso, perdette l'equilibrio, cadde per terra, e la ricaduta, che non si sa se avesse in tasca o seppe al manubrio, lasciò esplodere un colpo. Il povero giovinotto, colpito al cuore, è morto all'istante, fra la commiserazione dei molti astanti all'improvviso caso.

Il padre del Metti è sindaco a Castelvetro Piacentino, e venne per ognuno avvertito della fatale disgrazia.

Una lettera di Jaurès sulla Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8:

La *Petite République* pubblica l'articolo promesso di Jaurès, a proposito della sua lettera inviata al Congresso d'Imola; quest'articolo così dice:

« La Triplice è così detestabile quando la pressione militare prussiana, che inquietava talvolta lo stesso Bismarck, la rideva al suo strapotere offensivo, ed è detestabile quando Crispi la crea contro la Francia; ma è buona cosa quando non ha che un carattere difensivo e quando è garanzia di pace in Europa. Infatti aggiunge come essa abbia impedito fra l'Austria, l'Italia e la Germania urti che avrebbero sconvolto l'Europa intera; così ha pure, lo dice nettamente, contribuito a preservare il nostro paese dallo spirito di avventura e da fatali tentativi guerreschi, opponendo alla velleità *chauvinistes* del nostro paese la prudente forza aggressiva, che avrebbe potuto manifestarsi in una formidabile coalizione difensiva. L'Italia si è da qualche anno, e separatasi da qualche mese, ravvicinata alla Francia; è questo uno degli avvenimenti più felici che si possano immaginare; ed è di un valore grandissimo per l'Europa intera, per l'Italia e per la Francia che l'Italia si sia avvicinata a noi senza rompere colla Triplice. Anzitutto nessuno può ingannarsi in Francia sul significato di questo ravvicinamento: esso non incoraggia alcuna speranza, non autorizza illusioni; è semplicemente un sintoma di buoni rapporti, di cordialità e di amichevoli relazioni, che fa immaginare, senza che nessuno possa perciò pensare ad un rimaneggiamento territoriale europeo. Si Italia venisse a noi, dopo aver rotto cogli altri, se essa offrisse a noi un'alleanza di ricambio, quest'alleanza non tarderebbe a diventare offensiva e difensiva ad un tempo; al contrario quando l'Italia, membro della Triplice, si avvicina alla Francia, ciò significa che la Triplice, quali si siano i termini dei contratti segreti, ha perduto la sua forza di ostilità e difficilmente verso di noi. »

Così continua lungamente la lettera; insomma, si può rilevare come i socialisti, dopo avere gridato così a lungo contro la Triplice, ora nei giornali che nei Comizi, ora vogliono dichiarare che la Triplice stessa fu ed è buona cosa.

Gli screzi fra Krüger e i generali boeri.

L'opinione del Governo canadese.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7,5:

Si ha da Amsterdam che gli screzi fra Krüger, Reitz e Leyds e i generali boeri siano così gravi da fare decidere i generali stessi ad abbreviare il loro viaggio in Europa, il quale poi non avrebbe avuto altro scopo che quello di raccogliere fondi.

I generali intendono fare ritorno al più presto possibile nel Transvaal, dove la nazione boera dovrà giudicare del loro contegno.

Si crede che il Governo americanese abbia comunicato già la sua opinione ai generali: abbia fatto loro sapere che, secondo il suo modo di vedere, si sarebbe ottenuto dall'Inghilterra di più, mostrando sentimenti più conciliativi.

— Si manda da Cape-Town che ufficialmente fu annunciato che è stato tolto lo stato d'assedio, ma che è stata posta in vigore la legge del 1878, riguardante la detenzione delle armi e delle munizioni in tempo di pace.

La Regina madre d'Olanda ed i capi boeri.

Aja, 17 *(Stefani)*. — La Regina madre ha visitato ieri, nel pomeriggio, l'Esposizione presboeri di Scheveninghen. Incontrato Wolmarans, gli chiese notizie della salute di Krüger e di Steyn. Wolmarans gli espresse la gioia dei boeri per la guarigione della Regina.

Il Kronprinz di Germania fidanzato?

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7:

Alcuni giornali inglesi ricevono da Berlino che corre voce colà che il Principe imperiale sarebbe fidanzato colla principessa Alice Albany, inglese. La principessa è molto amata dall'imperatore, tanto che quando ella abita con sua madre nella sua villa si reca quasi tutti i giorni al palazzo imperiale.

I boxer « della lanterna ».

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 0,10:

Telegrammi dalla provincia di Tse-Ciouan, annunciano che la capitale Tai-Tu è assediata dai boxer, e che le truppe imperiali ed i ribelli si battono nelle vie. Secondo alcuni missionari, i *boxer*, di cui si tratta ora, sono chiamati col nome di « Società della lanterna », ed il loro grido di guerra sarebbe: « Appoggiamo la Dinastia! o sterminiamo i cristiani e gli stranieri. »

A Pechino si pensa che un migliaio di convertiti siano da questi boxers stati uccisi.

L'autodifesa di un capo carlista.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 8,15:

Adelantado — il capo carlista che Don Carlos recentemente disapprovava — pubblica una lettera con cui giustifica la sua condotta ed enumera i passi fatti per procurare una sollevazione, precedentemente autorizzata da Don Carlos, e cita numerose prove.

Protesta, indignato, contro la condotta dei principali capi carlisti verso di lui. Dichiara di non comprendere l'attitudine di Don Carlos in presenza degli avvenimenti che si preparano. E' disposto a smascherare quelli che lo ripudiano dopo averli serviti di lui.

Il Duca degli Abruzzi a Valenza.

Valenza, 17 *(Stefani)*. — L'incrociatore italiano Liguria è giunto. Le Autorità marittime salirono a bordo ad omaggiare il Duca degli Abruzzi, che sbarcò e restituì la visita alle Autorità, salutato rispettosamente dalla popolazione.

Indi assistette ad un banchetto offertogli dal Consiglio municipale. Il Liguria lasciava Valenza stamane.

La fine delle manovre austriache.

Semmering, 17 *(Stefani)*. — Sono terminate le manovre dell'esercito austriaco. Il Kronprinz tedesco è partito ieri sera, salutato alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Ranieri. Dopo un affettuosissimo commiato, il Kronprinz partì fra le ovazioni della folla esercitata.

L'inaugurazione del monumento a Pianell in Verona.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 10,40:

Alle ore 9 di stamane, nel giardino Jolanda, fuori Porta Nuova, si inaugurò il monumento al generale Pianell. Erano presenti il prefetto, il sindaco, il presidente del Tribunale, Pistendente di finanza, il presidente della Deputazione provinciale, il marchese Malaspina nipote del generale, i generali Beghini, Golbo, Radicati, Ricotti, Mazzitelli, Rogresi, Nava, Crema, Martini, Pedrazzoli, Di Bocard, D'Oncieu, Cindebo, Rossi, le rappresentanze dei Corpi qui di presidio, tre battaglioni del 65.o fanteria con bandiera e Musica. Il colonnello Ceriel lesse un discorso.

Un vecchio ottantenne che ammazza l'amante.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 6:

Il portiere Anselmi, vecchio ottantenne, manteneva per amante la sarta Salvioli, ventenne. Questa se la intendeva col giovane macellaio Cuzzi. Stamane il vecchio, entrando in casa, sorprendeva i due giovani insieme. Infuocato, tirò loro contro dei colpi di rivoltella. Ferì lei gravemente e lui leggermente. Il vecchio venne arrestato.

Una grave disgrazia schermistica.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,40:

Giuseppe Papa si esercitava iersera alla scherma con l'amico Alfredo Gonnelli, figlio di un commissario delle guardie di città. Il Gonnelli, non essendosi accorto che il fioretto aveva perduto il bottone, lo spinse al petto dell'avversario ferendolo al palmone. Il Papa cadde svenuto e poco dopo emetteva sangue dalla bocca. All'ospedale lo dichiararono in pericolo di vita. Il Gonnelli si costituì subito, ma, apparendo la disgrazia, lo rilasciarono.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 17 *(Stefani)*. — Stamattina un operaio si è ammalato di peste e fu trasportato all'ospedale. Si presero tutte le precauzioni.

Uno sciopero finito a Trieste.

Trieste, 17 *(Stefani)*. — I braccianti del porto franco hanno ripreso il lavoro.

Navigazione.

Bombay, 16 *(Stefani)*. — Il *Baldissino* è partito per Genova.

SPORT

AEREONAUTICA.

La traversata delle Alpi.

Ci telegrafano da Lucerna, 17, ore 9:

E' giunto Edward Spelterini, l'aereonauta svizzero noto, il quale tenterà di nuovo la traversata aerea delle Alpi in compagnia del signor Willy Haener

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(214)

FIOR DI GALERA

UNA ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Bisognava passar di lì per penetrare nella sala dove trovavansi i documenti segreti dell'organizzazione anarchica e le bombe già preparate per ricevere gli esplosivi chimici in una cantina in fondo al sotterraneo. Tutte le porte che il rumo aveva chiuso erano laminate di ferro e le serrature erano tutte a segreto.

Quando le ebbe chiuse, egli prese in un armadio una piccolissima boccetta che tenne fra la mano e andò quindi ad aprire la porta, alla quale il procuratore della Repubblica, accompagnato da un giudice d'istruzione e dal capo della Sicurezza, cominciava a picchiare, gridando:

— In nome della legge, aprite.

Dietro ai magistrati, degli agenti e delle guardie di polizia si tenevano pronti a tentar l'assalto della villa misteriosa.... Quando la porta s'aprì, Sokoloff apparve agli occhi dei magistrati, imponente, maestoso....

Ergeva il suo alto busto; il suo volto manchevole e intelligente pareva incorniciato in una aureola luminosa.....

I magistrati si soffermarono un istante, immobili, colpiti d'ammirazione davanti a quel Titano della causa anarchica.

Sokoloff era conosciuto; il procuratore, il giudice, il signor Carlee sapevano quali sacrifizi egli aveva fatto per l'idea rivoluzionaria..... Sapevano che quello scienziato aveva sacrificato la sua gaiezza, la sua fortuna per servire l'anarchia..... E, pur facendo il loro dovere, che era di arrestare quell'uomo nocivo all'ordine sociale, non potevano far a meno di provare per lui rivorenza e rispetto.

Vendendoli quasi esitanti, il russo credè che avessero paura.

— Non abbiate timore, signori — disse loro con un sorriso. — Non ho la minima intenzione omicida a loro riguardo..... Se mi agiterò, solleciti del dovere, in nome di una società che io odio, che vorrei veder distrutta sino alle fondamenta per ricostituirla su basi di giustizia e di fratellanza..... Sono loro gli strumenti di quella borghesia egoista che proclama i diritti dell'uomo e che, mentendo ai suoi giuramenti, schiaccia tutto ciò che è debole..... Sono gli esecutori delle leggi e della volontà barbare di quei potenti ipocriti e vigliacchi, che considerano il popolo come un vil gregge buono soltanto a provvedere ai loro appetiti..... No, non sono loro che io colpirò..... Non è per loro volontà che sono qui..... Schiavi di una consegna, obbediscono.....

— Arrestate quell'uomo — ordinò il procuratore, per tagliar corto al discorso calorose del russo.

— Un momento! — esclamò quello. — Un momento..... nell'interesse della loro esistenza. In questa casa sono chiuse delle carte che loro hanno missione di sequestrare..... delle cose che devono distruggere..... Le avrei potute, signori, lasciarli entrare, e, con un gesto, senza avvertirli, mandarvi tutti..... Ma, lo ripeto, non sono i servi che voglio colpire..... Sono i padroni che vorrei distruggere..... Le circostanze e la demenza di un vile vogliono che l'opera impresa fallisca proprio nel momento in cui tutto era pronto..... in cui il terrore generale ci avrebbe resi padroni di ricominciare il mondo, pel bene della giustizia e dell'umanità..... Ho perduta la partita..... Mi condanno, lasciando ad altri la cura di continuarla.....

Storò rapidamente la boccetta che aveva in mano e, avanti che qualcuno avesse potuto impedirglielo, ne ingoiò il contenuto.

— Fra due minuti — riprese — io non sarò più..... Ma non tentino di perquisire..... Foggano, fuggano subito, se non vogliono morire.....

Impallidiva, vacillava e s'appoggiava contro la porta..... Esitanti, abbigottiti dalla scena tragica, i magistrati e il capo della Sicurezza rimanevano immobili.

— Fuggano! Fuggano!..... la mia morte delle loro famiglie..... la scoppio..... lo scop.....

Il nobile vecchio cadde sulle ginocchia e in ultimo slancio di tutto il suo cuore, come se la vita gli fosse ritornata ad un tratto, gridò:

— Viva l'anarchia!.....

S'arrovesciò sul pavimento e in uno spasimo supremo, violento, spirò.

Mentre svolgevasi quel dramma alla porta del vestibolo, degli agenti e delle guardie tentavano di dar la scalata alla finestra per entrare nella stanza. Il procuratore e il giudice d'istruzione si concertavano..... L'avvertimento date da Sokoloff era sincero? O non era semplicemente una bravata del vinto per intimorire i vincitori?

Impetuoso, il giudice d'istruzione voleva entrare subito..... Ma il signor Carlee lo rattenne.

— Signore, — disse, — meglio valo aspettare, pel caso in cui qualche macchina infernale fosse nascosta nella villa..... La prudenza ci ordina di far allontanare i nostri uomini..... Ha osservato quello sventurato mentre parlava..... Egli doveva essere sincero.....

Il magistrato non potè proseguire..... Una formidabile detonazione scosse il suolo..... Una nuvola di polvere avvolse i tre uomini, mentre macerie di pietra e di legno lanciate ad un'altezza vertiginosa ricadevano in pioggia attorno alla casa.

Grida di dolore risuonarono..... Agenti e guardie fuggivano da ogni parte verso l'uscita.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cavallermaggiore, 13 settembre. — Frumento al quintale L. 21 50 — Segala 15 15 — Meliga 16 25 — Legna forte al mg. 9 75 — Id. dolce 6 70 — Fieno maggengo 5 87 — Id. ricetta 5 77 — Paglia 5 50 — Vitelli da latte 1ª qual. 2 05 — Id. 2ª 1 80 — Id. 3ª — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Savona Giovanni, negoziante in generi alimentari, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Collino Ernesto. Causa precipua del dissesto si è l'insufficiente rendimento di fondi e la vendita merci a prezzo inferiore del costo.

— Nel fallimento di Varese Adolfo la prima adunanza andò deserta ed a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Airaldi Oscar.

— Nel fallimento di Scanavino Giovanni, già negoziante ambulante in tessuti, la prima adunanza andò deserta ed a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Giovanni Galvano. Causa del dissesto si è la mancanza di capitali ed il ritorno al credito, che in ultimo gli venne a mancare.

— Nel fallimento di Nigra Costanza, già negoziante in commestibili in Venezia (Altenasol, la prima adunanza andò deserta ed a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avvocato Lorio Felice. La Nigra non tenne libri di commercio; non si conoscono attività, e la passività dichiarata ammontare a L. 726 34. Causa del fallimento sono: mancanza di fondi, inesperienza commerciale e poco avviamento del negozio.

Il raccolto delle uve a Novi.
L'apertura del mercato.

Ci scrivono da Novi Ligure, 14:

Il raccolto delle uve nel territorio novese si presenta quest'anno abbastanza soddisfacente per qualità e quantità.

In Valle Scrivia il tempo splendido favorisce notevolmente la maturazione delle uve. E' certo certo che la vendemmia s'inizierà verso il 22 corrente, ed il ritardo è dovuto alla eccezionale siccità nei mesi di luglio ed agosto.

Dalle notizie giunte da varii centri principali delle Valli Stura ed Orba, Ovada, Roccagrimalda, Cremolino, Molare e paesi vicini risulta che quivi il raccolto dell'uva si presenta mediocre per quantità, ma ottimo per qualità, quale non si ebbe da varii anni. Già furono conclusi contratti, ed i prezzi oscillano da L. 15 a L. 20 il quintale. Pare che la vendemmia incomincerà martedì.

Quanto mercato, che è fra i primi del Piemonte, per disposizione sindacale si apre oggi, 16 corr., e su apposite piazze. E' stata nominata una Commissione della Giunta per risolvere le eventuali contestazioni che insorgessero nelle contrattazioni. Vennero pure prese altre misure di garanzia per i commercianti che vorranno ad acquistare su questo mercato, molti dei quali vengono capitati già da qualche giorno.

Aggio dell'Oro.

Londra, 13 settembre. — Aggio dell'oro a 22 00.

Buenos Ayres, 13 (sera). — Pezzi da 5 franchi per 100 pezzi carta.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 —.

Londra, 13 settembre. — Pence 29 13/16 all'oncia standard (9 grammi 31, titolo 925 millesimi).

Nuova York, 13 settembre. — Argento D. 55 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INSUSSISTENTI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M

Alloggi e locali
d'affittare o da vendere

Si cerca stanza
presso famiglia toscana o romana. — G. 20, posta, Torino. c 13038

Affittasi
quartierino mobiliato piano nobile, prospiciente cortile, confortabile, massima serietà. — Portinaio, via Lungo Po, n. 4. c 11985

Alloggio signorile
di 10 camere, diviso, con tre saloni, verso strada, al 1.o piano. — Via San Massimo, N. 51. Pel 1.o ottobre. c 12030

Via San Secondo, 40
Alloggio di 5 camere con corridoio, al piano 4°, esposte levante e ponente. 11918

Palazzina
via S. Secondo, 74, alloggio signorile al 1.o piano, di 12 camere, al presente. c 12747

Offerte e domande d'impiego

Giovane ufficiale
cerca camera libera e pensione in famiglia. — Scrivere indicazioni pel giorno 19, al numero c 11998, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi
per ufficio commerciale SERIA SIGNORINA, pratica corrispondenza italiana, possibilmente inglese, stenografia, scrivere a macchina, contabilità. — Rivolgersi subito via del Mille, 25. c 13013

Da famiglia milanese
cercasi cameriera francese che voglia occuparsi anche di due bambini. — Scrivere Milano, Manzoni, 10. 11974 M

UFFICIO BANCARIO cerca
svelto tirocinante
con buone cognizioni preliminari e serie referenze. — Scrivere Cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12913

Maestra Levatrice
N. Bedetti-Roccato
Pensionato per gestanti a prezzi *modici*. — Via Roma, 21, angolo via Arcivescovado, Torino. c 11948

Per fallimento
si liquidano a prezzi veramente irrisorii
60 BICICLETTE
da uomo e da signora, nuove ed usate, inglesi, americane, Peugeot, ecc. Via Lagrange, 18. c 11933

Corrispondenze private

Contes, 15 per parola
minimum L. 1,50

Amoureuse. — Attendrai jeudi avant deux heures, n. 17, rue connue. c 12937

A 175. 11. Speranza perduta di una visione dilettevole gioia reciproci da carta. Sono già troppo desideroso vedervi. Rimani qui, ricordando ultimi momenti tua presenza più dilettosi che mai. Ricorda promesse. Infinito, appassionato desiderare. c 12939

M. Riconoscentissimo prova salutare doccia. — Abbia fede divino aiuto trionfo finale! Scrivami se costì importuno conoscente. — Ignoro donna: pettegoli conoscenti, non amici. Ricreetur? Prudenza impotimmi spedire ciò che vuole volere. — Venendo città mi preavvisi, verrò. — Sempre tutto suo c 12924 A.

Bellunese. Pensiero sua indisposizione, idea solita che mi perseguita impedimenti scherzare. Dispero aver prima desiderata notizia; spero vederla ristabilita ritorno. Ricetta ardente se accolta volentieri farà effetto persuadendo calma, facendole buono il cuore per povero amico. c 12915

Ninfa. Confidavo in tuo ritorno immediato, specialmente ricevendo cartolina. Ritardo mi ritrista facendoti però più intensamente desiderare. Avrò cara notizia? 80. c 11941 32.

Prego. Stanotte passai tre ore sedile dove presentastemi Miss. Quanti pensieri! R..... c 12931

84. Ore 10, ore 16 (e successive) attenderò via conducente mia casa. Venendo, darmi gioia, pace. c 12929

Maestra Levatrice
Cecilia Francesia tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 103

Presso la Manif. Coltelleria
G. CAUDANO e C.°
Torino, piazza Carlo Felice, 16, si arrotano coltelli e perforatrici. 2243

Cinti erniari
con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'ISTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 40-42. 3000 (5

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

2 Biciclette
1 da uomo, 1 da signora, d'occasione, per malattia. — Prof. Pellegrino, via Barolo, 11 5/a. c 12042

Per gran bisogno, vendo
Bicicletta
inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bossi Mario. c 11933

FILATI e MAGLIERIE

Chi abbisogna di lana e colori per calze, maglierie d'ogni genere e calze, sia in cotone che in lana, domandi il catalogo ai magazzini specialità dei F.lli PUCCITTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino, e lo riceverà subito gratis e franco, in tutta Italia. c 12896 e

A L. 1700
CEDESI abito completo
ammobigliamento
di camera d'entrata, camera da letto a gemelli, camera da pranzo e sala in noce con giardiniera. La mobilia è di lusso, ricca e tuttora da usarsi. — Rivolgersi dal marmista, via Mazzini, 54. c 12045

Gli industriali e i Commercianti
che desiderino estendere i loro affari, costituire Società anonime per l'sploitazione di brevetti, processi di fabbricazione, giacimenti minerari, possono rivolgersi alla *Société Anonyme d'entreprises et participations minières et industrielles*, a Parigi, 58, Rue de la Chaussée d'Antin. 12058 M

Chi con una verniciatura di
Carbolineum
vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia subito mettere una delle vere marca originale
Avenarius
Natale Longo, via Juvara, 13, Torino. [0000

AVVERTENZA

Il sottoscritto stima opportuno avvertire chi di interesse che il 30 maggio p. p. in dato lo suo dimissioni da Rappresentante la **Ditta Editrice dott. F.co Vallardi di Milano** e che col 1° corrente settembre ha cessata la sua gestione della filiale di Torino e Provincia.

c 11987 **Anatolio Idelson.**

Commercianti ed Industriali

E' uscita la tabella **« Le Tariffe Postali »** compilata da QUINTINO AZARI, direttore dell'Ufficio Postale-Telegrafico di **Varese**. Supplemento al Regolamento delle vigenti disposizioni per servizio pratico interno ed internazionale delle Poste, per uso dei signori Commercianti ed Industriali.

In vendita al prezzo di **Cent. 20**, presso l'esclusivo Rappresentante per il Piemonte: **Vindrà Umberto**, Corso San Maurizio, 17, **Torino**. Si spedisce anche a domicilio dietro invio di carta da visita. c 12048

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA **GIAVENO**
Collegio-Convitto
Sito e locali splendidi - Istruzione seria - Educazione religiosa - Retta mensile lire 35

Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incominciarà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 11396

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Retta mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta S. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO.
Per ricevamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7923

SARTORIA ELIA LURIA
TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO
Per fine locazione e cessazione commercio
VERA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
d'una grande quantità **Drapperie per Uomo con forte ribasso.** c 11593
BUONA OCCASIONE PEI SARTI.

Una réclame assai vantaggiosa ed a buon mercato
si può avere inserendo avvisi d'occasione sulla diffusissima
Moda Illustrata
dove è aperta una rubrica speciale di **« Piccoli Avvisi »** al prezzo di **Cent. 5 la parola.** Rivolgersi esclusivamente alla Ditta.
HAASENSTEIN e VOGLER
Milano Torino - Genova - Venezia Firenze Roma - Napoli.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Avendo gustato la **Crema al Cioccolato Gianduja** il **Liquore Galliano** e l'**Amaro Salus** della Ditta Arturo Vaccari di Livorno, li ha trovati **saluberrimi** e di gusto squisito.

PROF. COMM. GIUSEPPE LAPPONI.
Medico particolare di S. S. Leone XIII.

Nel Gabinetto Magnetico
con riscontro
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi cronicità. c 11915 e

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono arrivate di questi giorni le ultime novità per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelte stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Fanni colorati per livrea.
Chiuso nei giorni festivi.

Successori DITTA DIDERO - Torino
Mobili per Giardino
PERGOLATI
Specialità Persiane Pollai e Cancelliere
CANCELLATE
altezza da metri 0,60 a 2,60
in rotoli da L. 0,45 a 2,10
in spezzoni da L. 0,60 a 2,50

Artemisia Glacialis
Elisire Camomilla montana
Kummel
Squisite specialità
accuratamente preparate con distillazioni di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari F.lli PARMA, piazza San Carlo, Torino.

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

CITTA' DI SAVIGLIANO.
Convitto Civico
dipendente *direttamente dal Comune.*
Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 31 e 50.
Il Sindaco: Dott. G. Barulis.
Il Rettore:
Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, ed Istituto (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze
2553 Prof. dott. G. S. RAMOINO, *rettore.*

CITTA' DI CHIERI
R° COLLEGIO CONVITTO
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
10639 *Il Rettore* Can. REVELLINO G.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Per i ragazzi che stan curvi.
Bastini inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

4 Vascelle
di rovere usate in buono stato, DA VENDERE diversi fusti da viaggio, macchina da trasco. CREDESI anche il locale, Isoli Barriera Nizza. — Dirigersi dal portinaio via dei Fiori, 17, Torino. c 13057

UOMINI
Preservativi gomma cruscica di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobolle.
Scrivere Siegmund Frisch, Milano, Castellario 136.

I Signori
Visitatori
dell'
ESPOSIZIONE
DI TORINO
si ricordino che al
N. 4
VIA (portici) BARBAROUX
vi è lo Stabilimento
EXCELGRAFIA
(Unico fondato nel 1898)
dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vecchie che da nuove fotografie, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, uno platino, incorniciato in elegante *lunette* 48 per 60. Esecuzione in 5 giorni. Si eseguisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

Fondata Fabbrica di
G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 6. 1168

Gli annunci si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

DEBOLEZZA GENERALE - DENUTRIZIONE e RACHITISMO DEI BAMBINI - ANEMIA
ESAURIMENTO MENTALE - NEURASTENIA - TISI INCIPIENTE
si curano e si guariscono col
SCIROPPO di GLICEROFOSFATI COMPOSTO TARICCO

Il più razionale ed assimilabile dai ricostituenti, perchè composto di sali dell'acido fosfoglicerico, che è parte importantissima dei grassi del cervello e dei corpuscoli del sangue. — La scienza ha riconosciuto nei **Glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido per l'assimilazione di quei metalli che sono necessari alla economia animale, come il fosforo per il cervello e la ossa, la calce per le ossa e i nervi e il ferro per il sangue. — Oltre a questi, lo sciroppo di glicerofosfati contiene un amaro tonico ed eccitante, che, mentre stimola la vitalità generale degli organi, migliora la digestione e favorisce quindi il rapido assorbimento dei glicerofosfati, la cui funzione è di compensare nel sistema osseo-sanguigno le perdite causate dalle malattie e dagli eccessi di fatica muscolare o mentale.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati** è dunque un alimento chimico per eccellenza, riconosciuto e prescritto da eminenti sanitari, al quale si deve ricorrere in tutti quegli stati che sono la conseguenza di un impoverimento organico, come l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, lo **sviluppo tardivo** dei bambini (nel qual caso sostituisce molto convenientemente l'olio di merluzzo), nella **melanconia**, **perdita di memoria**, **albuminuria**, **spermatorrea**, e nel primo stadio della **consunzione**, dove estacola potentemente il progressivo indebolimento causato da questo triste male.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati composto** ha sapore gradevole ed è particolarmente accetto ai bambini e tollerato dagli stomachi più delicati.

Prezzo per ogni flacone **L. 4,50, 2,50** — *Per spedizioni* **L. 1** *in più.*

TORINO — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — TORINO

Deposito di tutte le specialità medicinali del Dott. **SEBASTIANO KNEIPP**

MILANO — Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI, corso Vittorio Emanuele — MILANO